

Guerra *e* Pace

Geopolitica e competitività

Il supplemento de
**IL GIORNALE
DI VICENZA**

Inserito allegato al numero odierno de
Il Giornale di Vicenza - 24 luglio 2024

L'INTERVISTA
Masotti:
«Le aziende
sono più forti
della crisi»

BASSAN PAG. 3

L'ESPERTO
«Stati Uniti
deboli
e la ricaduta
sul mondo»

FABBRI PAGG. 4-5

LA POLITICA
I vicentini
nel nuovo
Euro
parlamento

CAROLLO PAG. 7

L'INDUSTRIA
Pronti
a esplorare
nuovi
mercati

ZUCCON PAGG. 8-9

L'ANALISI
Il sistema
produttivo
berico
Focus e sfide

TOMASONI PAGG. 12-31

PARTNER



uffici & uffici
MOBILI PER UFFICIO DAL 1995





Audi for business



Audi supporta le imprese nella gestione del parco auto con modelli adatti a ogni flotta aziendale, come nuova Audi A3 allstreet.

Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

Audi accompagna il tuo business nel viaggio verso il futuro, grazie a una digitalizzazione superiore, come dimostrano myAudi e i più avanzati sistemi di assistenza alla guida. Innovazioni che riscrivono il concetto di mobilità, che puoi ritrovare a bordo di nuova Audi A3 allstreet, nata per una guida dinamica in contesti urbani, pronta a farti raggiungere i tuoi obiettivi sempre nel pieno controllo.

Scopri di più nel nostro Showroom e su [audi.it/business](https://www.audi.it/business)

Gamma Audi A3 allstreet. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 5,0 - 5,8. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 123 - 141.

I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ e/o, in caso di modello ibrido plug-in, al consumo di energia elettrica, sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO₂ nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione dell'Ecotassa/Scobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito [audi.it](https://www.audi.it). È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.



Unica Concessionaria per Vicenza e provincia.

Sede: Altavilla Vicentina Via Olmo 51/A (SS 11), Tel. 0444 341818

Filiale: Bassano del Grappa Viale Vicenza 73, Tel. 0424 500134

Filiale: Zanè Via Monte Pasubio 125, Tel. 0445 315448

www.frav.it 

L'INTERVISTA

«Le aziende sono più forti delle crisi»

PAOLO MASOTTI (ADACTA)

«Crescita di ricavi, profitti e “benefici” dall’inflazione
Niente impatto dalle guerre, gestire il calo demografico»

ROBERTA BASSAN

Imprese più forti delle crisi. E di crisi è pieno i timeline con i principali eventi economici e geopolitici disegnato da Paolo Masotti, ceo di Adacta Advisory, il braccio della società vicentina Adacta attivo nella consulenza strategica, corporate finance, pianificazione e controllo. Una sequenza temporale che diventa uno tsunami a partire dal 2018 con il fallimento delle banche venete, seguito dall'emergenza covid, l'aumento progressivo dell'inflazione, il picco del prezzo del gas, il conflitto in Ucraina, la guerra Israele-Hamas.

Dottor Masotti, dal suo osservatorio a stretto contatto con il mondo delle imprese, quale ritiene sia stato il momento più difficile?

L'impatto più evidente per le imprese si è avuto nel 2020, l'anno del covid, nel quale si è assistito ad un calo dei diversi indicatori economici. Ma se osserviamo quello che è accaduto durante la pandemia e quanto è successo dopo, il risultato ci dice che l'emergenza economica è stata gestita bene.

Qual è stato il risultato?

Le analisi indicano, per le imprese trivenete, un patrimonio netto raddoppiato nell'arco di 10 anni, una crescita media annua di ricavi a partire dal 2019 del +12,5%, una profittabilità in continua crescita e un debito finanziario sia in valore assoluto sia in rapporto con l'ebdita, vale a dire l'indebitamento reale delle aziende, praticamente crollato.

Porti pazienza, quanto hanno inciso i costi delle materie prime e dell'energia?

Diciamo che le aziende hanno saputo gestire molto bene l'inflazione.

Eppure nel frattempo sono scoppiate due guerre poco lontane, quali sono stati gli impatti in campo economico?

L'impatto per l'economia è stato principalmente la fine dei rapporti commerciali con la Russia che, per l'economia italiana e in definitiva anche per l'economia mondiale, non sono così rilevanti. E poco impattante, come mercato di sbocco, risulta anche Israele. Ad uscire più ammaccati sono coloro che hanno fabbriche in questi Paesi.

La Germania, mercato di sbocco importantissimo, risulta debole nella nuova Europa. Che impatto prefigura?

La crisi tedesca non è da sottovalutare e ha stupito tutti. I tedeschi hanno risentito dell'impatto della guerra perché hanno molte imprese energivore, erano più legati alla Russia e beneficiavano del prezzo del gas. E inoltre hanno un'industria legata all'automotive in sofferenza. Le nostre imprese hanno sofferto meno, anche se la nostra filiera è legata all'economia tedesca.

Perché le nostre aziende si sono dimostrate così resistenti nei momenti di crisi?

Diciamocelo chiaro, se la pandemia fosse scoppiata nel 2013 avremmo perso molte aziende a differenza invece di quanto è successo nel 2020. La verità è che, dall'accordo di Basilea 2, e quindi dalle nuove regole bancarie e di valutazione della clientela, gli imprenditori, il sistema bancario, le business school hanno iniziato a concentrarsi sulla gestione attenta dell'impresa e hanno lavorato sul rating applicandolo anche alle imprese più piccole.

L'accesso al credito però è diventato selettivo, non è una difficoltà?

Le aziende sono diventate più attente, hanno iniziato a capitalizzarsi, non hanno distribuito dividendi o comun-

L'esperto

Paolo Masotti
ceo di Adacta Advisory



que li hanno investiti in azienda. E si è innestato un circolo virtuoso che ha portato al miglioramento della struttura finanziaria. Le imprese arrivano al 2019 con un sistema di debito già dimezzato rispetto al 2013. Nell'anno del covid poi ci sono state le misure del governo, dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali all'accesso alla finanza con meccanismi di garanzia, che le hanno sostenute. E non appena l'economia ha ricominciato a girare sono ripartite. Il 2022 è stato un anno di performance eccezionali, il 2023 altrettanto in alcuni settori, in altri meno.

Arriviamo al 2024 con evidenti segnali di rallentamento che preoccupano non poco gli imprenditori, prefigura un trend?

Gran parte dei settori hanno subito contrazione della domanda e le imprese soffrono le politiche restrittive della Bce: nel 2024 i profitti potrebbe abbassarsi e non si prefigura crescita. Ma non

mi aspetto ondate di fallimenti.

Mancano pochi mesi alle elezioni americane, ritiene che una vittoria di Trump potrebbe danneggiare le nostre imprese?

Trovo difficile un cambio radicale, se dovesse vincere Trump, di politica industriale. Basti pensare all'"Inflation Act" che incentiva le im-

prese legate alla filiera dall'eletrificazione a localizzare fabbriche negli Usa, il che ha messo in difficoltà la politica industriale europea perché sta attirando molte aziende in America. Di fatto si è rivelata una mossa intelligente: invece di alzare i dazi incentiva le imprese a creare capacità produttiva e si porta in casa competenze.

Senza migrazioni e nuovi nati in tutto il Nord Italia si prospetta un calo di residenti superiore ai 2,3 milioni nel 2040. È questa la vera crisi per le imprese?

Sicuramente è un problema per un'economia che chiede l'impiego di persone nelle attività produttive. E se si prefigura un calo della forza lavoro, si crea un vincolo allo sviluppo delle aziende.

Ha suggerimenti?

La sfida imprenditoriale del futuro è l'automazione, grazie alla tecnologia ormai disponibile. Servirebbe ridurre l'intensità del lavoro e diventare più attrattivi.

LA TAPPA VICENTINA

L'evento del gruppo Athesis

Lunedì 22 luglio, alla Margraf di Gambellara, si è svolta la tappa vicentina dell'evento "Guerra e pace. Geopolitica e competitività". Questo inserto speciale ne ripercorre in parte i contenuti e propone ulteriori approfondimenti. L'evento è visibile sulla pagina Facebook del GdV.

BARBIERI DOMENICO

CONSULENTE FINANZIARIO



SANPAOLO INVEST

PADOVA

Via N. Tommaseo, 78/C
Tel. 049 8768111

CAMISANO VICENTINO

Via Vicenza, 50/C - Tel. 348 2656145
E-mail: domenico.barbieri@spininvest.com

VICENZA

Viale Trento, 52
Tel. 0444 542886

GLI SCENARI

La debolezza Usa e l'effetto domino sul resto del mondo

IL QUADRO INTERNAZIONALE L'Occidente non può più pensare di considerarsi il «fine ultimo dell'evoluzione». Gli Stati Uniti «disorientati» conserveranno ancora il ruolo apicale, ma ci saranno nuovi scossoni

DARIO FABBRÌ

A differenza di qualche anno fa il mondo ci appare spaventoso, imprevedibile, impossibile da comprendere nella sua essenza. Eravamo convinti che la storia fosse finita, sostituita dalla fissità degli scambi commerciali, dalla preminenza dell'economia, dalle avvitate dinamiche della finanza. L'Occidente pensato fine ultimo dell'evoluzione, con il resto dell'umanità che tendeva spontaneamente verso il

nostro sentire, desideroso di vivere esattamente come noi. Tutto ciò che mai è stato vero. Scadimento nel post-storicismo, tipico dei satelliti di un impero, in questo caso Europa occidentale più dépendance giapponese, canadese e oceanica, sicuri di trovarsi oltre il tempo. Gran parte dell'umanità non campa(va) di economia né di finanza, tantomeno intendeva accettare sine die le regole vergate dall'Occidente. Mentre le guerre continuavano a deflagrare in giro per il pianeta, in barba al nostro disinteresse.

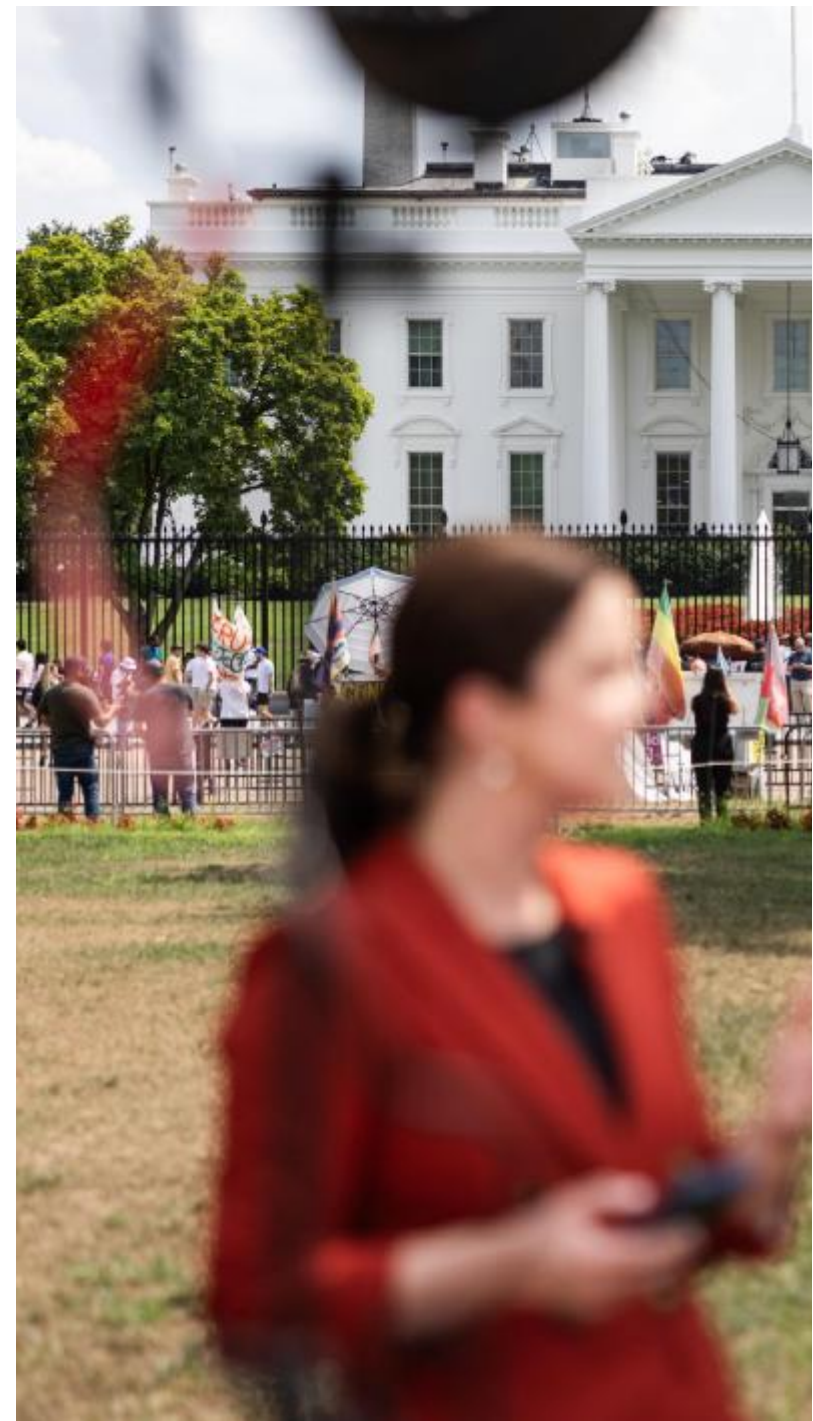
Semplicemente fino a ieri Washington era capace di

scongiurare che queste lambissero i nostri confini, deterrenza che oggi fatica ad attuare. Meno preoccupati della rappresaglia della superpotenza anglosassone, in questa fase russi, cinesi, iraniani, turchi la sfidano apertamente, diffondendo in noi un notevole senso di entropia.

Così Mosca invade l'Ucraina, Teheran attacca Israele tramite Hamas, Ankara agisce su molti tavoli, specie in Libia dove l'Italia si trova su uno strapuntino di sua pertinenza, Pechino offre copertura economica e militare al Cremlino e agli ayatollah, mentre quotidianamente rammenta al globo che Tai-

wan dovrà tornare a sé con le buone o manu militari, entro il 2049, centenario della rivoluzione maoista.

Congiuntura da egemonia contrastata alla quale non eravamo più abituati. Non necessariamente un mondo multipolare, di certo il rovesciamento delle convinzioni che ci hanno accompagnato negli ultimi trent'anni. Se a questo aggiungiamo anche la perturbazione per mano degli yemeniti huthi del traffico mercantile nello stretto di Bab el-Mandeb, meno di cinquanta chilometri di mare che dividono la penisola arabica dal Corno d'Africa, dove passa(va) oltre il 15%





degli scambi globali, lo scenario si fa completo. Peraltro, il controllo delle rotte marittime è sostanza stessa della globalizzazione, gemmata e mantenuta con determinazione dalla Marina militare statunitense, almeno fino allo scorso autunno. A complicare ulteriormente il quadro, la consapevolezza che, sul piano strutturale, gli Stati Uniti sfoggiano salute migliore dei loro antagonisti, nessuno escluso.

La percezione della realtà

Ma come capita spesso nella vita, a contare è più la percezione della realtà. E da alcuni anni gli americani si mostrano infragiliti e depressi. I dati raccontano che il 29% di questi è stato diagnosticato patologicamente depresso almeno una volta nella vita e l'anno scorso Oltreoceano più di centomila persone sono morte per overdose da fentanyl, un oppiaceo sintetico distillato in Cina e condotto oltre il Rio Grande dai cartelli messicani.

A determinare tanto scorcamento nella superpotenza anglosassone proprio l'aver dolorosamente scoperto che quel mondo, anche da noi ritenuto definitivo, semplicemente non esiste. E che mantenere un pianeta abitato da oltre otto miliardi di esseri umani è probabilmente impossibile, se gran parte di questi si mostra ostile.

All'epoca della globalizzazione romana, quando bastava dominare il Mediterraneo, su tale bacino s'affacciavano poco più di cinquanta milioni di persone. In epoca

vittoriana, apogeo della globalizzazione inglese (detta britannica), il pianeta era abitato da 750 milioni di esseri umani.

Di qui, l'immobilismo del Pentagono. Certo, disposto a sostenere da remoto la causa ucraina, ma non a lanciarsi nell'agone in troppi teatri, come capitava soltanto agli inizi di questo millennio.

Nei prossimi anni questa congiuntura s'approfondirà.

La competizione tra Washington e Pechino, al momento soprattutto centrata sulla dimensione commerciale e tecnologica, potrebbe scivolare in quella militare, ovviamente nei pressi dello Stretto di Formosa. Così il continente europeo potrebbe vivere nuove tensioni, non soltanto portate dalla Russia, financo trasferite alle nostre latitudini da potenze emergenti.

Altrettanto probabilmente, al termine di questa frangente, gli Stati Uniti dovrebbero conservare il ruolo di Numero Uno del pianeta, per superiorità nei confronti degli sfidanti. Ma tra il raggiungimento di tale obiettivo e il tempo corrente vi saranno notevoli scossoni.

Non torneremo come eravamo, né tutto questo si risolverà in un incubo effimero. Conviene dunque dotarsi di nuovi strumenti per comprendere il mondo, abbandonando la sola economia per incrociare storia, antropologia, psicologia collettiva, demografia, sostanza della geopolitica umana. Con l'obiettivo ultimo di non finire travolti dalla suggestione.

L'ESPERTO

Studio di Medio Oriente e America



Dario Fabbri

Dario Fabbri, classe 1980, è un giornalista e analista geopolitico italiano specializzato principalmente in America e Medio Oriente. Ha collaborato con riviste italiane, come Gnosis e Limes, e internazionali, come Conflits, e ha firmato commenti per Italy Daily (supplemento italiano dell'International Herald Tribune), per La Stampa e per il Riformista. Nel 2022 ha fondato l'ente di formazione "Scuola di Domino", di cui è direttore.

Venice (Italy) taken by Officina Stellare Space Telescope Low Earth Orbit (500 km altitude)

EARTH OBSERVATION
 Agriculture & Forestry
 Energy & Sustainability
 Critical Infrastructure
 Environment & Climate
 Government

OFFICINASTELLARE
 OUR WORLD. YOUR SPACE

LEVERAGING SPACE TECHNOLOGY TO IMPROVE LIFE ON EARTH

Officina Stellare, Sarecedo (VI), ITALY - OFFICINASTELLARE.COM

GENERATION IMPACT 2030



BANCATERREVENETE.IT

IL NOSTRO SOSTEGNO PER LA TUA IMPRESA



BANCA DELLE TERRE VENETE
GRUPPO BCC ICCREA

LA POLITICA

Energia, transizione, industria Le sfide della nuova Europa

PARLAMENTO Le opinioni dei quattro europarlamentari vicentini eletti alle ultime votazioni: Elena Donazzan e Sergio Berlato di Fratelli d'Italia, Alessandra Moretti del Partito democratico, Cristina Guarda di Verdi-Sinistra

MATTEO CAROLLO

Autosufficienza energetica, transizione ecologica e digitale, politiche per l'industria e la produzione, nel rafforzamento della coesione degli Stati membri. Sono punti fondamentali nel ruolo che l'Europa può avere, oggi, per l'economia italiana e berica, secondo i quattro nuovi europarlamentari vicentini.

«L'Europa ha una grande occasione e un ruolo strategico fondamentale - dice Elena Donazzan -. Dopo il Covid e Suez, ci si è resi conto che l'Europa deve essere un mercato della produzione, con uno sguardo attento ai settori strategici dell'autosufficienza: energia, approvvigionamento di materie, ricerca, modelli di produzione dei settori strategici dell'industria, dall'automotive alla meccanica, a tutti i settori di valore e di pregio. Quindi l'Europa deve essere l'Europa dei produttori e non l'Europa dei soli consumatori, delle produzioni in tutti i sensi: industriali, artigianali, agricole. L'Europa, poi, ha sbagliato rendendo il Green Deal ideologico; oggi deve sostenere le proprie imprese rispetto agli effetti della guerra tra Russia e Ucraina e del rallentamento della Germania e deve ragionare in termini di protezione, con una politica economica di pari regole del mercato attraverso un regime di protezione sui dazi. Dobbiamo fare in modo che

Parlamento europeo

Una seduta dell'istituzione rinnovata dalle elezioni che si sono svolte nel giugno scorso



la Germania ritrovi la sua capacità di muoversi perché abbiamo interi settori a lei collegati».

«L'Europa - spiega Alessandra Moretti - può giocare un ruolo cruciale nel mitigare le sfide economiche attraverso politiche di solidarietà, investimenti strategici e rafforzamento della coesione tra gli Stati membri. Per aiutare le imprese italiane e vicentine, è fondamentale facilitare l'accesso al credito, promuovere l'internazionalizzazione, incentivare l'innovazione, sostenere la digitalizzazione e migliorare le infrastrutture logistiche. Questi interventi possono contribuire a stimolare la crescita economica, aumentare la competitività e migliorare la resilienza delle imprese italiane nel contesto globale. La strategia europea per la sicurezza energetica, poi, risalente al 2014, deve essere aggiornata ponendo al centro l'efficienza energetica, le energie rinnovabili e la produzione tecnologica pulita. Infine, la capacità di investimento deve sostenere un nuovo Green Industrial Act dell'Ue e devono essere completate l'Unione dei mercati dei capitali e l'Unione bancaria».

«L'Europa avrà un ruolo da protagonista nello scenario internazionale solo se, dopo l'unione monetaria, si arriverà all'unione politica e all'unione militare - è l'opinione di Sergio Berlato -. Solo in questo modo si potranno fare gli interessi dei popoli europei e non gli interessi di altre superpotenze mondiali. Per quanto riguarda il conflitto in Ucraina, l'Europa deve

imporre la pace, anche usando le potenti leve di natura economica di cui dispone. Bisogna ridare spazio alla diplomazia, se si vuole fermare la guerra. Infine, il Green Deal europeo, voluto dalla coalizione di centrosinistra che attualmente governa l'Europa, sta penalizzando le famiglie e le imprese italiane. Questo è il frutto dell'approccio ideologico animal ambientalista di cui è permeata la maggioranza di centro sinistra in Europa».

«Recuperato il gap tecnologico con la Cina, l'economia europea potrebbe affermarsi tra le più avanzate al mondo proprio perché capace di tracciare la strada più difficile: abbandonare i combustibili fossili - sono le parole di Cristina Guarda -. Questo costituirebbe un grande slancio per l'economia di tutto il continente, favorendo una stabilizzazione dell'inflazione, oggi legata al gas, e quindi di tutto il ciclo finanziario, difendendo anche i risparmi dei cittadini. Ci vuole un piano Marshall per il clima che segni la strada di una nuova economia europea, pulita, giusta e incentrata sul benessere delle persone. Quella in Ucraina è anche una guerra dei combustibili fossili. Un'economia senza gas e petrolio non solo garantirà che l'Europa non manchi i target climatici, ma sarà un'economia più sicura e resiliente. È necessario, infine, ridurre i costi in bolletta alle imprese, oltre che ai cittadini, grazie ad efficientamento, riorganizzazione dei sistemi produttivi, elettrificazione ed energia rinnovabile».

M **MASIERO IMPIANTI**
Industrial Technologies

**lavorare insieme
per raggiungere
nuovi traguardi**

Via del Progresso, 17 - Barbarano Mossano (VI) - Tel. +39 0444 1220007
www.masieroimpiantisrl.com - info@masieroimpiantisrl.com



GLI INDUSTRIALI

«Pronti a esplorare mercati Ma l'Europa cambi approccio»

CONFINDUSTRIA VICENZA Il vicepresidente Giovanni Dolcetta, con delega all'internazionalizzazione: «Per la sicurezza economica serve un nostro mercato interno. che non può essere impostato dall'alto verso il basso»

CINZIA ZUCCON

La situazione geopolitica preoccupa, l'export è in calo, ma dobbiamo contestualizzare i dati nello scenario più ampio degli ultimi due anni in cui molte aziende hanno riportato risultati straordinari. Certo c'è una regressione, ma le nostre imprese stanno già reagendo». Dopo quattro trimestri consecutivi di calo delle esportazioni vicentine il vicepresidente di Confindustria Vicenza con delega all'internazionalizzazione Giovanni Dolcetta evidenzia che le nostre imprese comunque si distinguono per saper cogliere nuove opportunità. Ma non è solo la situazione internazionale a preoccupare, anche l'Europa deve cambiare.

Proprio per la sua vocazione all'export Vicenza avverte in anticipo l'arrivo delle crisi. I fronti aperti nel mondo sono tanti, come stanno reagendo le imprese?

La geopolitica sta diventando fondamentale perché ha ricadute dirette sull'industria e la nostra provincia ne risente in modo particolare; L'alimentare e il farmaceutico nelle crisi hanno andamenti in controtendenza, la crescita nell'orafa è influenzata dalla materia prima, chimica e plastica vanno meglio della meccanica che ha accusato un calo del 10% nel primo trimestre dell'anno rispetto al 2023, ma è in linea con lo stesso periodo del 2022; le variazioni vanno appunto considerate in un contesto più ampio. La preoccupazione c'è, ma la situazione non è tragica e stimola un cambiamento.

Si moltiplicano in Confindustria gli incontri per implementare scambi con Paesi emergenti. La strategia è ricollocare le produzioni?

Credo che debba essere questa la visione. Le nostre imprese sono note per essere flessibili e veloci, la risposta sta già arrivando dall'esplorazione di nuovi mercati. Il Messico ad esempio, che fa parte del Nafta e sta tendendo dopo la grande crescita del 2023. Nel primo trimestre è aumentato anche l'export nell'area del Golfo, in Australia, India e Vietnam. Non è semplice affrontare

IDATI

Export per 5,6 miliardi nei primi tre mesi 2024



Nel primo trimestre del 2024 Vicenza, terza provincia italiana per export, ha esportato merci per 5,6 miliardi di euro: -5,9% rispetto allo stesso periodo del 2023, una diminuzione percentuale doppia di quella italiana.

Il calo è stato dell'8,9% verso gli Usa, seconda destinazione delle merci vicentine, e del 16,1% verso la Germania, Paese in particolare sofferenza, cui l'economia vicentina è legata a filo doppio. Dai dati elaborati su base Istat dall'Ufficio Studi della Camera di commercio di Vicenza è emerso anche che le esportazioni verso la Turchia e gli Emirati Arabi hanno avuto un incremento oltre il 20%.

«Nell'area del Golfo - ha precisato il vicepresidente di Confindustria Vicenza, Giovanni Dolcetta - la crescita è stata del 13,9%, in Australia del 9,3%, in India del 3,8% e tra i Paesi emergenti il Vietnam ha segnato +299%. Tienne il mercato messicano, cresciuto tantissimo nel 2023». L'export, eccettuata la flessione del 2016 e il crollo causato alla pandemia, ha visto una costante crescita negli ultimi 10 anni.

Nel 2013 Vicenza esportava merci per 15,6 miliardi, nel 2022 ha raggiunto il picco con 23,5 miliardi, nel 2023 la quota di export è scesa a 23 miliardi. A preoccupare particolarmente è però il calo della produzione industriale che dura da un anno. Dopo il -3,8% registrato nel secondo trimestre 2023, il -5,4% nel terzo, il -2,5% nel quarto trimestre dello scorso anno, tra gennaio e marzo 2024 il calo sullo stesso periodo del 2023 è stato del 5,2%. C.Z.

nuovi mercati ma chi sta fermo è perduto.

C'è anche un problema di competitività legato alla dipendenza energetica e alle materie prime strategiche in mano alla Cina. Il destino è di passare da una dipendenza ad un'altra?

Il tema della dipendenza energetica è fondamentale e dovrebbe essere all'attenzione del Governo in maniera importante. Non credo ci siano molte alternative al nucleare di ultima generazione. E dobbiamo evitare di replicare il problema della dipendenza sulle tecnologie basate su materie prime di cui non disponiamo. L'Europa dovrebbe valutare alternative possibili, come lo sviluppo della tecnologia con le batterie al sodio basate su materiali assolutamente reperibili in Europa. Non sono utilizzabili nell'automotive ma potrebbero sostituire le batterie al litio per altre applicazioni. È solo un esempio per sottolineare che su questi temi, come sul raggiungimento degli obiettivi del Green Deal, vanno coinvolte le imprese.

Avete spesso insistito sulle tempistiche della transizione energetica e sulle regole europee che frenano innovazione e competitività. In che misura stanno incidendo in uno scenario globale sempre più incerto?

Gli obiettivi Green e Esg sono fondamentali e vanno perseguiti, ma bisogna essere realisti e confrontarsi nelle modalità con le imprese per evitare danni. Bisogna garantire la sicurezza economica dell'Europa e il primo tema è proprio rivedere tempi e modi della transizione energetica e dell'applicazione delle normative Esg. Vanno ripensate con le aziende.

È anche il momento di riconsiderare il modello di crescita europeo che negli ultimi 20 anni, diversamente dagli Usa, ha fatto affidamento soprattutto sulla domanda estera penalizzando quella interna? Certamente sì. Per la sicurezza economica dell'Europa bisogna sviluppare un nostro mercato interno; l'Europa deve cambiare l'approccio, non può più essere dall'alto verso il basso attraverso obiettivi e limiti, non funziona; bisogna dare modo all'industria europea di adeguarsi alla trasformazione e penso che confrontarsi con chi pro-



duce sia un vantaggio anche per l'Europa.

Tornando alla Cina: l'Europa ha imposto dazi fino al 48% sull'importazione di auto elettriche. Una misura che durerà fino ad ottobre. Ma l'Europa può permettersi di confermarla per i prossimi 5 anni?

I dazi ci hanno sempre danneggiato perché non abbiamo un mercato interno forte e possono trasformarsi in un boomerang con gli interessi. Senza incentivi il mercato dell'auto elettrica in Europa è completamente bloccato e i cinesi sono più avanti su questa tecnologia. I dazi poi sono una misura incongruente con gli obiettivi green europei. La soluzione non può che essere lavorare con i produttori cinesi per spingere la nostra filiera au-

tomotive e facilitare il nostro accesso al mercato cinese dove è sempre più difficile entrare. Invece di imporre dazi, facciamo accordi commerciali che coinvolgano le filiere europee e facilitino le esportazioni in Cina.

A fronte di una crescita della popolazione mondiale, viviamo anche un preoccupante calo demografico. Che tipo di politica migratoria si augura?

Il problema più trasversale alle imprese è proprio la difficoltà di trovare personale, il decreto flussi non funziona, la politica deve affrontare il tema migratorio in maniera seria a livello europeo perché di immigrati abbiamo bisogno. Dobbiamo gestire il fenomeno, abbiamo necessità che entrino persone che hanno voglia di lavorare, ser-

vono accordi con i Paesi stranieri per la formazione. Sono in gioco il sistema produttivo e previdenziale.

Dopo l'attentato a Trump le sue probabilità di vittoria si fanno più concrete. Come guardate a questa possibilità considerato che gli Usa rappresentano la seconda destinazione del nostro export?

Fare previsioni su questo non solo è prematuro, ma soprattutto non è nostro compito. Quando i cittadini statunitensi sceglieranno, saremo subito pronti a lavorare con quello che è un nostro mercato importantissimo, anche grazie ai rapporti che abbiamo intessuto con il neo ambasciatore Usa in Italia, che abbiamo incontrato proprio in Confindustria Vicenza poche settimane fa.

Il settore manifatturiero
 La presidente Laura Dalla Vecchia denuncia lo scarso interesse della politica per le difficoltà delle imprese manifatturiere



«I politici non si curano del settore manifattura»

LA PRESIDENTE Laura Dalla Vecchia:
 «La situazione del commercio internazionale è compromessa dalle scelte dell'Ue e non solo»

La situazione del commercio internazionale è seriamente compromessa a causa di scelte politiche, a livello di Unione europea e non solo, con conseguenze pesanti per il settore manifatturiero», sono le parole di Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza. «Abbiamo già lanciato più volte questo allarme durante l'ultimo anno - prosegue - ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Dalla politica pare che nessuno se ne curi: la manifattura non è considerata elettoralmente interessante e quindi si sposta l'attenzione dei cittadini in direzione dei risultati del turismo, sovrastimandoli e strumentalizzandoli.

«Le "multinazionali tasca-bili" di Vicenza e del Nordest, campionesse di innovazione e qualità, stanno perdendo quote di mercato. Il territorio corre un concreto rischio di desertificazione industriale e lavorativa. La difficoltà economica e il disinteresse della politica non incentivano le imprese a continuare a investire sul territorio. Anche le operazioni straordinarie di apertura o cessione del capitale sono all'ordine del giorno, con conseguenze sulla crescita futura del territorio. Le nostre imprese sono nate spesso come spin-off di aziende più grandi, ma questo effetto virtuoso sparirà gradualmente se continueremo a penalizzare o a perdere il controllo delle aziende locali. Una delle cause principali della crisi è una legislazione europea penalizzante e ideologica. Il Green Deal, ad esempio, è stato implementato senza adeguato coinvolgimento di chi produce. La riduzione delle emissioni è un obiettivo condiviso, ma deve essere perseguito con tempi e tecnologie valutate assieme all'industria, evitando approcci ideologici che peraltro, proprio alle recenti Europee, sono stati puniti dagli elettori visto che i cittadini hanno già iniziato a subirne i primi danni. E se non si cambia velocemente



Laura Dalla Vecchia

marcia, di danni ne seguiranno altri. Razionalità, scienza e condivisione sono essenziali per un'efficace politica ambientale, ovvero il contrario di quanto fatto nella scorsa legislatura Ue.

«Penso però anche al Carbon Border Adjustment Mechanism (Cbam) che tassa le importazioni di materie prime ad alta intensità di carbonio, aumentando i costi per le aziende europee e penalizzandone la competitività. Questo favorisce i rivali americani e asiatici e comunque tutti coloro che non hanno scrupoli ambientali e stanno rapidamente conquistando le quote di mercato che noi perdiamo. Con il Cbam non si danneggiano gli inquinatori, che operano altrove: si danneggiano le industrie Ue, che hanno standard molto più alti.

«Un altro elemento critico è rappresentato dai dazi e dalle sanzioni. Sebbene siano giustificabili da intenti condivisibili, come la tutela del diritto internazionale, colpiscono duramente più le aziende europee che le realtà obiettivo delle sanzioni. Questo perché sono mal concepiti o, peggio, pensati in mala fede. Non sono infatti bloccate solo le esportazioni di prodotti "dual use" (prodotti che possono avere sia un utilizzo civile che militare), ma anche le merci "ad uso industriale". Con il pretesto di

indebolire l'industria russa, sono stati sanzionati beni di ogni tipo, colpendo qualsiasi settore o esportazione, anche di beni primari per la sussistenza delle persone.

«Questo sta causando il rallentamento dell'economia e una burocrazia folle che blocca anche il commercio con paesi extra UE non sanzionati, ma che hanno relazioni commerciali con paesi sanzionati. Ormai non riusciamo a vendere un pezzo nemmeno lì, anche in paesi che con la guerra non c'entrano nulla.

«Le aziende italiane finiscono così a dover lasciare campo libero ai competitor extra Ue, ad est e ovest, che operano in contesti meno regolamentati. Questi competitor conquistano quote di mercato, tecnologie e know-how, indebolendo ulteriormente le nostre imprese.

«È cruciale che l'Unione europea e i paesi del G7, insieme a tutti i loro cittadini e cittadine, riflettano su queste dinamiche. La protezione dell'industria europea e della sua filiera deve essere una priorità per salvaguardare posti di lavoro e conoscenze. Siamo contro i conflitti e azioni dure e pesanti contro chi viola il diritto internazionale vanno intraprese, ma puntualmente. Vanno eliminate quelle condizioni che consentono a player internazionali senza alcun limite - riguardo l'ambiente, i diritti umani e le regole del Wto - di rubare tecnologie e know-how. Siamo contro le invasioni, ma anche contro chi se ne approfitta e compra le nostre imprese in svendita approfittando della disillusione e della paura del futuro da parte degli imprenditori che si sentono in balia degli eventi e senza supporto politico. La resilienza è una parola da abbandonare - conclude la presidente - sfruttata troppo spesso solo per lasciare a noi i problemi da risolvere e giustificare l'incapacità di chi avrebbe il dovere di difendere la nostra economia e agire a sostegno di chi produce e con le tasse gli paga lo stipendio».

Le nuove prospettive
 Mexico City, capitale dello Stato che offre interessanti opportunità di export





BONIFICA AMIANTO
RIFACIMENTO COPERTURE
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
LUCERNARI FISSI E APRIBILI
MANUTENZIONI EDILI
MANUTENZIONI MECCANICHE
CARPENTERIA CERTIFICATA
DEMOLIZIONI
SANIFICAZIONI

NOVITÀ

**RILIEVI TECNICI CON SISTEMA
FLYING LASER SCANNER
ESTERNI ED INTERNI**

IL TUO PARTNER PER LE BONIFICHE E L'EDILIZIA

ELMAP Srl
Via Vicenza, 196/2
36034 Malo (VI) Italy
Mail elmapgroupinnovation@gmail.com



www.elmapgroupinnovation.com

**PER LE TUE EMERGENZE
CONTATTACI**

Numero Verde
800 177567

**ATTIVO
24/24 - 7/7**

GLI ARTIGIANI

«In questo quadro d'incertezza conta l'abilità a diversificare»

CONFARTIGIANATO IMPRESE VICENZA Andrea Rossi, responsabile sviluppo servizi e internazionalizzazione
 «Le aziende stanno reagendo cercando nuove destinazioni per l'export. Interessante l'hub del Golfo Persico»

LUCA PAGANIN

L'instabilità degli scenari globali testa la tenuta dell'artigianato vicentino, che regge l'urto con i 5,540 miliardi di export secondo i dati del primo trimestre 2024 dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Vicenza, confermando la prima posizione in Veneto. «Non senza difficoltà: l'attualità internazionale crea incertezza sono necessari interventi urgenti», sottolinea Andrea Rossi, responsabile sviluppo servizi e internazionalizzazione dell'associazione vicentina degli artigiani. Le crisi geopolitiche internazionali lasciano infatti segni negativi anche sulla manifattura della provincia, che si traducono in una contrazione del 5,6% sul 2023.

Il contenimento dei costi si attua in termini di collaborazione tra filiere

Rossi, alla luce degli scenari internazionali, qual è stato il colpo più duro?

La scossa maggiore è stata quella del conflitto russo-ucraino. La Russia è sempre stata un mercato decisivo di importazione per le nostre produzioni, come l'arredamento, l'abbigliamento e molti altri settori. Il riposizionamento da un mercato caratterizzato da questa ricettività ad altri mercati è un fat-

tore critico.

Alla questione Russia-Ucraina si è poi sommata l'escalation armata tra Israele e Palestina.

Nonostante siano mercati senza peso diretto per l'export, il conflitto ha creato ulteriore destabilizzazione in un quadro internazionale già molto complesso. L'influenza sui mercati arabi è percepita.

Il quadro è complicato. Come sta reagendo il sistema produttivo?

C'è forte reattività, dettata da fattori culturali e favorita dal dimensionamento delle imprese, che determina agilità decisionale. L'abilità a diversificare è determinante, cercando

nuove destinazioni per l'export e declinando l'offerta alla domanda dei mercati con costi di adattamento contenuti.

Dove ha condotto finora la ricerca di nuove destinazioni per l'export?

All'individuazione di nuovi hub interessanti come quello del Golfo Persico, dove tuttavia la produzione nazionale è stretta nella morsa di una fitta concorrenza internazionale, giocata sui prezzi. Ma ci sono le basi per impostare una crescita.

Sugli Stati Uniti si riversano



Mercati globali

Le crisi a livello internazionale mettono alla prova anche le aziende artigiane

gli sforzi di molti per compensare l'assenza russa. Anche per l'artigianato della provincia?

Gli Usa sono un mercato complicato, con regolamentazioni complicate e fortemente protezionista: da Trump in poi la politica industriale è sempre più orientata a promuovere le realtà manifatturiere interne. Una logica comprensibile, ma che esclude canali di sbocco per ambiti produttivi sui quali la provincia vicentina è avanguardia.

Nel frattempo, la locomotiva

economica tedesca non traina più l'Europa come prima.

La Germania è il primo paese di destinazione europeo per le nostre produzioni, come ad esempio quelle meccaniche. Ma se l'economia tedesca rallenta, subiamo ripercussioni dirette.

L'impennata dei costi energetici e delle materie prime ha influito sulla qualità del prodotto?

No, la qualità è il marchio di fabbrica. Esistono alternative per il contenimento dei costi nella strada della diversificazione. Nell'artigianato

vicentino c'è grande collaborazione tra filiere, sempre disposte a cooperare: una logica che è ricchezza non banale davanti alla complessità internazionale.

Il nuovo Parlamento si è appena insediato: quali devono essere le priorità?

L'attenzione deve essere alta sul tema dell'internazionalizzazione. È necessario sostenere le micro imprese attivando bandi e contributi per potenziare tutti gli strumenti di promozione sui mercati esteri, anche digitali, alleggerendo gli step burocratici per

consentire a tutti un accesso più agile anche alle forme di contribuzione già esistenti.

I conflitti mondiali incidono direttamente sull'aumento trend migratori e la manodopera straniera è una componente importante nell'artigianato vicentino.

Bisognerebbe guardare all'immigrazione con una logica meno strumentalizzante. Dovremmo inquadrarla invece nel tema, appunto, della carenza di manodopera, favorire la politica e la cultura della formazione e dell'integrazione.

MACCHINE UTENSILI

NUOVO

USATO

SERVICE

ACCESSORI

GRESELE MACCHINE UTENSILI SRL
 Montecchio Maggiore (VI) ITALIA
 Via Pontesello 3M
 Tel. +39 3489310378
 +393497514608

Email: commerciale@greselemacchine.it
www.greselemacchine.it

Gresele
Macchine Utensili
www.greselemacchine.it

L'ANALISI

L'industria vicentina si è fatta le spalle larghe

L'INDAGINE La ricerca di Adacta su quasi 4.300 imprese mostra un'economia produttiva particolarmente performante sia in termini di crescita che di redditività e di struttura finanziaria

STEFANO TOMASONI

Un focus aggiornato per misurare la crescita, la redditività e la struttura finanziaria delle imprese vicentine nel quadriennio 2019-2022. È questo il risultato dell'indagine che presentiamo in questa e nelle prossime pagine, realizzata da Adacta Advisory su un campione di quasi 4.300 imprese ricche con ricavi superiori a 1 milione di euro. Un campione che, nell'insieme, costituisce l'89% dei ricavi totali della provincia e, dunque, offre una fotografia perfettamente a fuoco della situazione dell'economia produttiva del territorio. Con in più un confronto con le province limitrofe: non solo

Verona, Padova e Treviso, ma anche Trento e le lombarde Brescia, Bergamo e Mantova. Ne emerge uno stato di salute nel complesso positivo: l'industria vicentina procede sul cammino della crescita, ovviamente chi con passo più deciso e chi meno. È la conferma che il 2022 - ultimo anno per il quale sono disponibili i bilanci aziendali - è stato quasi da record, con un'economia particolarmente performante sia in termini di crescita che di redditività. Un anno da record, che in quanto tale ha superato le attese e ha stupito tutti. L'inflazione, impossibile dimenticarlo, è stata pesante, ma per i conti economici delle imprese è stata gestita in modo attivo e ha portato a migliorare le performance. Se si aggiunge un'impennata della domanda e una qualche incidenza del fenomeno reshoring, ecco il risultato



più che buono un po' tutti i settori. Vicenza, in particolare, come risulta dalla tabella a lato, in fatto di ricavi nel '22 ha avuto numeri migliori di Treviso e Padova, province venete simili per popolazione, numero di imprese, Pil e struttura produttiva. Verona è meno facilmente comparabile essendo complessivamente più grande e avendo maggiori ricavi dovuti anche alla grande distribuzione.

L'indagine Adacta conferma che l'economia vicentina è solida e genera occupazione. Dopo la crisi finanziaria partita nel 2008 qualcuno aveva detto che sarebbe stata strutturalmente in svantaggio competitivo sull'economia mondiale, invece ha reagito molto bene e ha trasformato la sua debolezza finanziaria in un punto di forza. Risultato: oggi Vicenza ha un'economia più evoluta. E con le spalle belle larghe.

PROVINCE ANALIZZATE

VICENZA (VI)

Brescia (BS)

Verona (VR)

Bergamo (BG)

Treviso (TV)

Padova (PD)

Trento (TN)

Mantova (MN)

Fonte: Adacta Advisory



La **QUALITÀ** e la **SICUREZZA** sono le nostre priorità

EN ISO 9001
EN ISO 45001
EN ISO 14001
PED
EN 1090-1



FICIT

Impianti industriali
e trattamenti acque

www.ficit.it

Impianti tecnologici

Produzione e distribuzione di vapore, acqua calda e surriscaldata, olio diatermico, acqua refrigerata, aria compressa, antincendio e climatizzazione.



Acque reflue

Impianto di trattamento biologico, aerobico e anaerobico, chimico fisico. Sviluppiamo progetti con opere edili e compatti prefabbricati. Impianti di sollevamento e trasporto del refluo.



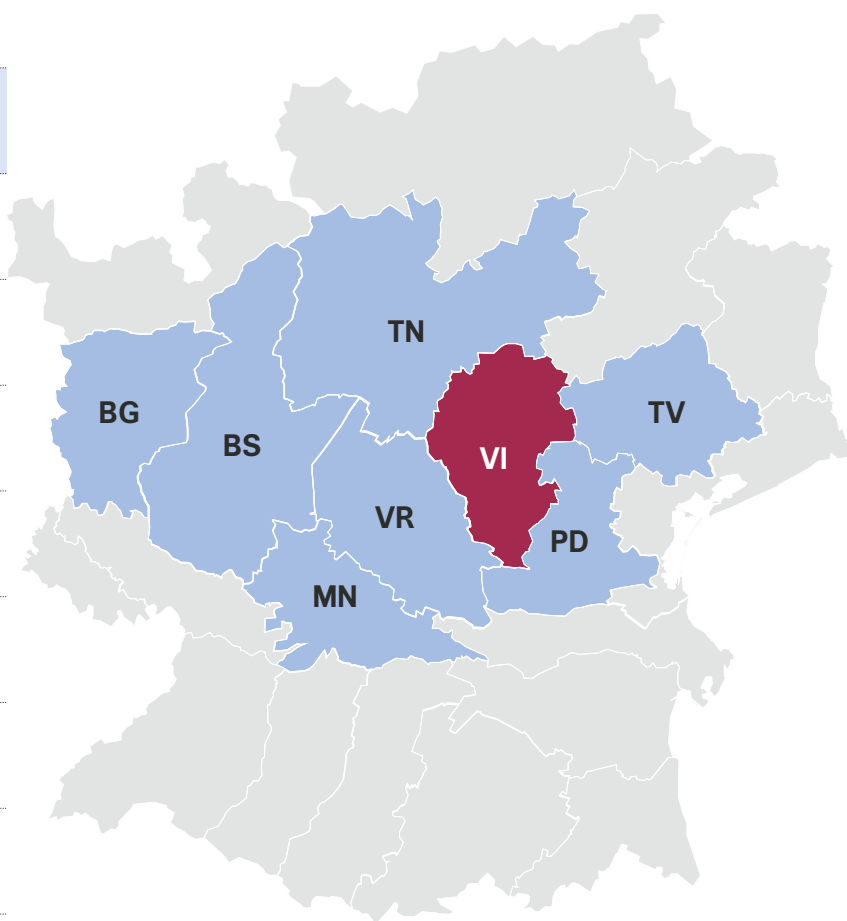
Acque primarie e di recupero

Impianto di filtrazione, impianto a resine, impianti a membrane per osmosi inversa, nanofiltrazione, ultrafiltrazione e impianti di debatterizzazione. Impianti di pressurizzazione e di distribuzione delle acque.

Le performance

L'analisi si focalizza sulla performance delle imprese di Vicenza esaminata in termini di crescita, redditività e struttura finanziaria, confrontandola con le province limitrofe (Padova, Verona, Trento, Treviso, Brescia, Mantova, Bergamo)

Popolazione (k)	PIL (Mld €)	Superficie (km2)	Nr. Imprese	Ricavi 2022 (Mld €)
855	31,4	2.722	4.289	67,7
1.262	45,4	4.785	5.966	85,7*
927	32,5	3.096	3.688	84,7
1.111	39,6	2.755	5.251	67,8
879	30,8	2.479	4.184	52,6
932	33,5	2.144	4.020	50,4
545	21,6	6.207	1.779	33,8
407	13,4	2.341	1.332	30,2



* Prov. Brescia esclusa A2A s.p.a (Outlier con ricavi 2022 19,7Mld€)

WITHUB



Portiamo la gestione delle risorse umane su un altro pianeta.

Vi portiamo nel futuro della gestione delle risorse umane con **Sistemi HR**, la suite di soluzioni software innovativa e integrata da servizi in cloud e piattaforme condivise. Gli aggiornamenti sono veloci, la rete di assistenza tempestiva. Concentratevi sul vostro business, risparmiate tempo: con noi il futuro arriva prima. E da oggi abbiamo una marcia in più: **PEOPLELINK®**.

Peoplelink®
Società del gruppo **sistemi**
PROFESSIONE INFORMATICA



Contatta il Partner Sistemi a Vicenza.

Sistemi Pordenone Udine Vicenza S.r.l.
Via Brescia, 2 - 36040 Torri di Quartesolo (VI) - Tel. 0444.267576
www.sistemipordenoneudinevicenza.it



NOODLES®

CUPRA TAVASCAN EXPERIENCE



TEST IF YOU ARE ONE OF US



PRENOTA IL TUO TEST DRIVE

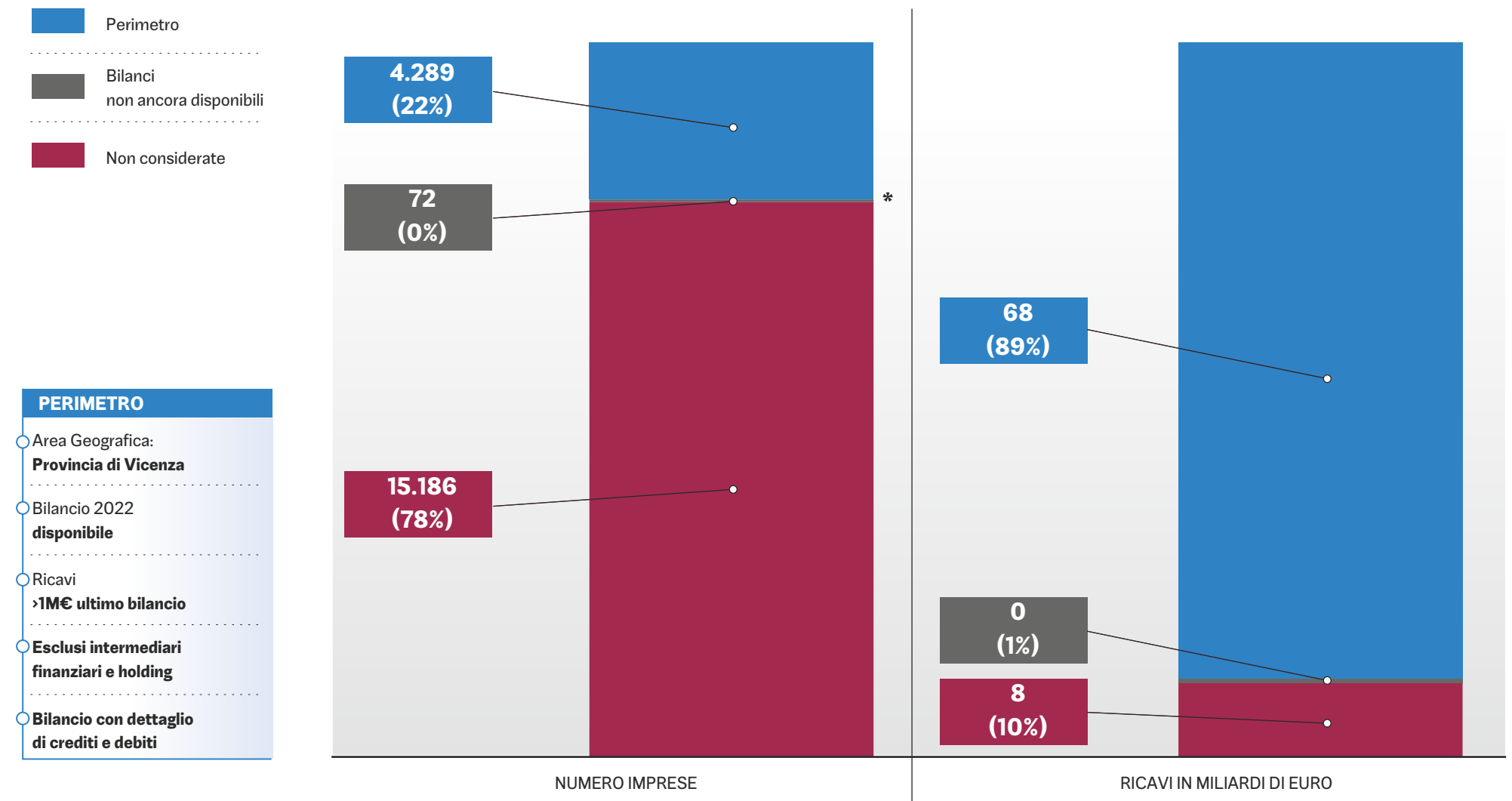
AUTOVEGA CUPRA GARAGE - VICENZA - VIA DELLO STADIO, 99 - WWW.CUPRA.AUTOVEGA.COM

L'ANALISI

Le imprese

Le imprese vicentine analizzate sono 4.289 e costituiscono l'89% dei ricavi totali della provincia

NUMERO IMPRESE E RICAVI (MILIARDI DI EURO)



* Ricavi 2021 (stima valore aziende in scope ma con bilancio 2022 non ancora disponibile)

FONTE: Adacta Advisory.

WITHUB

IL CAMPIONE VICENTINO

4.300 imprese fanno 68 miliardi di ricavi

L'indagine realizzata da Adacta Advisory prende in considerazione un bacino di 4.289 aziende vicentine, un numero pari al 22% del totale (quasi 20 mila unità) di aziende per le quali sono disponibili i bilanci. Ne restano fuori dunque 15.186, ma, come detto nella pagina pre-

cedente, questo 22% di aziende analizzate raggiunge l'89% di tutti i ricavi e perciò, dal punto di vista del valore, è un campione assolutamente rappresentativo del tessuto produttivo vicentino, che come si sa è caratterizzato da una prevalente presenza dell'industria manifatturiera. Si tratta di aziende

che hanno sede amministrativa a Vicenza, hanno bilanci disponibili per il 2022 e per gli anni precedenti, e hanno ricavi superiori a 1 miliardo di euro nell'ultimo bilancio. Sono state prese in esame soltanto le imprese industriali, non gli intermediari finanziari e le holding, per evitare che potessero "ribaltare" i

numeri, finendo col renderli poco leggibili e uniformi.

Come si vede nella tabella qui sopra, i ricavi prodotti nel 2022 dalle 4.289 aziende esaminate hanno raggiunto i 68 miliardi di euro, l'89% appunto del totale. A questa percentuale sono da aggiungere gli 8 miliardi prodotti dal rimanente 10% di azien-

de, con l'aggiunta di un residuale 1% che di fatto nulla aggiunge all'ammontare dei ricavi.

Per fare un paragone che può aiutare a capire la scala dimensionale, si può considerare che questi 68 miliardi di ricavi analizzati equivalgono a un trimestre scarso dei ricavi della Apple.

Il gruppo di aziende analizzato è il cuore pulsante dell'economia vicentina

In ogni caso, se è di tutta evidenza che sullo scenario globale si tratta di un numero ridotto, queste 4300 aziende garantiscono il benessere della società vicentina e sono il cuore pulsante dell'economia locale, che rimane una delle più forti non soltanto del paese, ma anche d'Europa.



**MASTROTTO
MECCANICA SRL**

Certificato UNI EN ISO 9001:2015

Via S. Feliciano, 25 - Alonte (VI)
Tel. 0444 830798
www.mastrotto meccanica.com
info@mastrotto meccanica.com



L'azienda è specializzata nella lavorazione per asportazione di truciolo di acciaio e acciaio inossidabile.

Presente sul mercato dal 1975, esegue lavorazioni meccaniche di precisione di tornitura, fresatura e foratura su particolari a disegno in AISI 304, 316, FE ALLUMINIO e SUPERLEGHE.



L'ANALISI

Aziende sane Salgono ricavi e profittabilità

IL FOCUS I ricavi sono passati da 48,5 miliardi del 2019 ai 67,7 miliardi del 2022. Al netto dell'incremento dei prezzi, la crescita nei quattro anni è stata del 6,4%

Quello vicentino è un tessuto produttivo che dà diversi tipi di soddisfazione. Se si guarda ai ricavi delle quasi 4.300 aziende esaminate dalla ricerca di Adacta Advisory, si vede che sono lievitati dai 48,5 miliardi del 2019 ai 67,7 miliardi del 2022, passando per i 45,1 miliardi del 2020 (calo ovviamente dettato dalla pandemia) e per i 57,7 miliardi del 2021.

Nell'arco di tempo considerato, in provincia la crescita al netto dell'incremento dei prezzi è stata del 6,4%: ovvero, se si considerano i 48,5 miliardi dell'anno che ha preceduto il Covid (prima colonna della tabella 4) e li si

confronta con i 58,4 miliardi del 2022 (ultima colonna), si vede appunto che la percentuale di aumento dei ricavi senza l'effetto dell'inflazione è del 6,4%.

L'inflazione tra '21 e '22 ha avuto un impatto non banale, la cui portata si nota nelle ultime due colonne, con il valore di 1,8 miliardi nel 2021 e di 9,2 miliardi di euro nel 2022, su base 2020.

Altro elemento che la ricerca mette in rilievo (nella tabella 5) è quello della crescita lorda. Dal 2019 (il 2020 è da considerare anche in questo caso un anno "congelato") si registra una crescita significativa e un miglioramento della profittabilità delle aziende esaminate.

La crescita annua media (CAGR) nel Vicentino è stata dell'11,7%, che è un numero davvero notevole, superiore anche alla percentuale media del panel di province prese a confronto (vedi tabella 1), che si ferma a 11,3%. E la crescita di profittabilità nell'Ebitda è andata da 9, che è già di per sé un valore elevato, a 10.

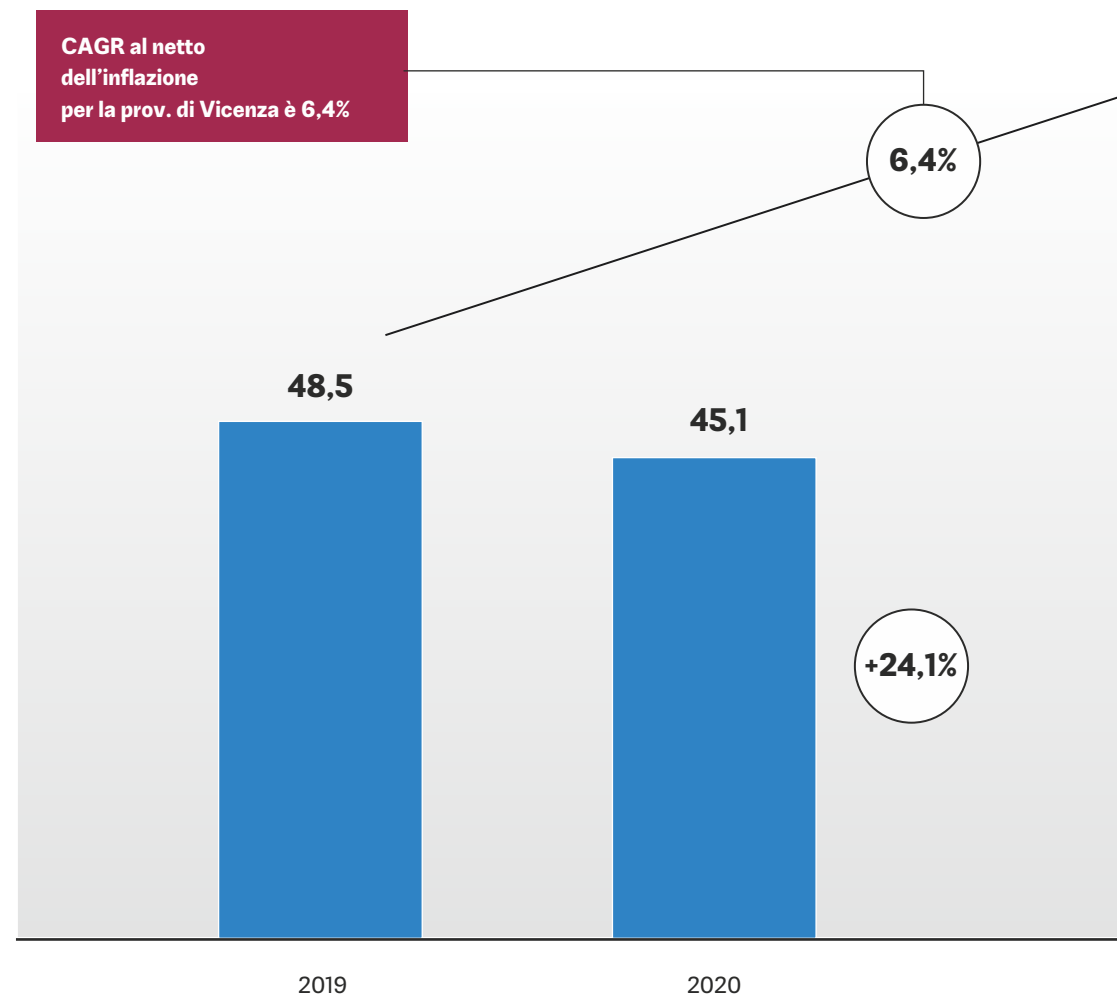
Nell'insieme questi dati dicono che le aziende vicentine sono cresciute in modo sostenuto, e se hanno migliorato la profittabilità del 10% significa che quella berica è sì una struttura produttiva fatta di aziende medie e medio-piccole, ma che performano in modo davvero importante.

I ricavi

Per la provincia di Vicenza, la crescita al netto dell'incremento dei prezzi è 6,4% (Cagr). L'effetto inflazione (base 2020) vale ca. 1,8Mld € nel 2021 e 9,2Mld € nel 2022

RICAVI, EBITDA% ED EBIT% 2019-2022

Effetto Inflazione (Mld €) Ricavi senza effetto Inflazione



Compound Annual Growth Rate (CAGR) indica il tasso medio di crescita negli anni considerati (2019-2022)
FONTE: Adacta Advisory.

INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE: ACCELERATORI DI COMPETITIVITÀ

La rapidità con cui si evolve il mercato impone alle aziende grande dinamicità per fornire risposte che siano altamente competitive in termini di prodotti e di servizi. Un fattore chiave in questo contesto risiede anche nella capacità di mantenere una spiccata e costante vocazione orientata alla crescita, in cui l'avvio continuo di nuovi progetti e lo sviluppo incondizionato divengono elementi fondanti. Gli stessi che hanno permesso a R.C.V. di arrivare ai primi 60 anni di attività confermandosi azienda sempre molto innovativa. Attitudine che negli ultimi due decenni ha subito una consistente accelerazione, peraltro sostenuta anche da una profonda evoluzione strutturale, organizzativa e, come naturale conseguenza, produttiva.

«Basti pensare - ricorda il titolare Enrico Rizzi - che a cavallo tra il 2004 e il 2005 il nostro organico non superava la decina di persone, contando i due soci, ovvero il sottoscritto e mio padre. Oggi superiamo la ventina di addetti, incluse due figure commerciali a presidio del territorio nazionale ed estero, oltre ad avere vari rivenditori sparsi nel mondo».

È infatti proprio il biennio 2004-2005 ad aver segnato il passo del cambia-

mento dell'azienda, portandola da prettamente artigiana a realtà caratterizzata da un'impronta sempre più industriale. Ma altrettanto importanti sono alcune altre date pregresse che si sono rivelate fondamentali per la crescita: il 1973, con la realizzazione del primo raddrizzatore elettronico; il 1984, con il rilascio del primo raddrizzatore elettronico switching, per correnti fino a 100 A; il 2000, con la presentazione della serie R.S.A.T. di alimentatori switching a basso consumo energetico, per correnti fino a 5.000 A. «Risale invece al 2003 - continua Rizzi - il rilascio della nuova serie R.S.A.T.

di alimentatori switching a basso consumo energetico fino a 50.000 A». Alimentatori questi ultimi che, grazie al loro ulteriore sviluppo, in termini di efficienza, dimensioni e soprattutto sull'innovazione tecnologica con il modello R.S.A.T.P. Elettropulsato, portano a R.C.V. l'assegnazione nel 2010 del premio Subfornitura a MECSPE. È invece il frutto della ventennale esperienza maturata nella progettazione e costruzione di raddrizzatori e alimentatori switching per galvanica il rilascio nel 2020 della nuova serie modulare ad alto rendimento denominata R.S.D.T. «Stiamo parlando di un raddrizzatore switching - spiega Rizzi - che definiamo alimentatore in quanto fornisce una corrente continua esente da disturbi di frequenza, la cui realizzazione è stata colta come sfida per cercare di segnare una nuova frontiera tecnologica nel settore della galvanica. Un lungo percorso di sviluppo innovativo, concentrato nell'integrazione del meglio dello stato dell'arte presente sul mercato, adottando tutte le particolarità tecniche / costruttive più avanzate».

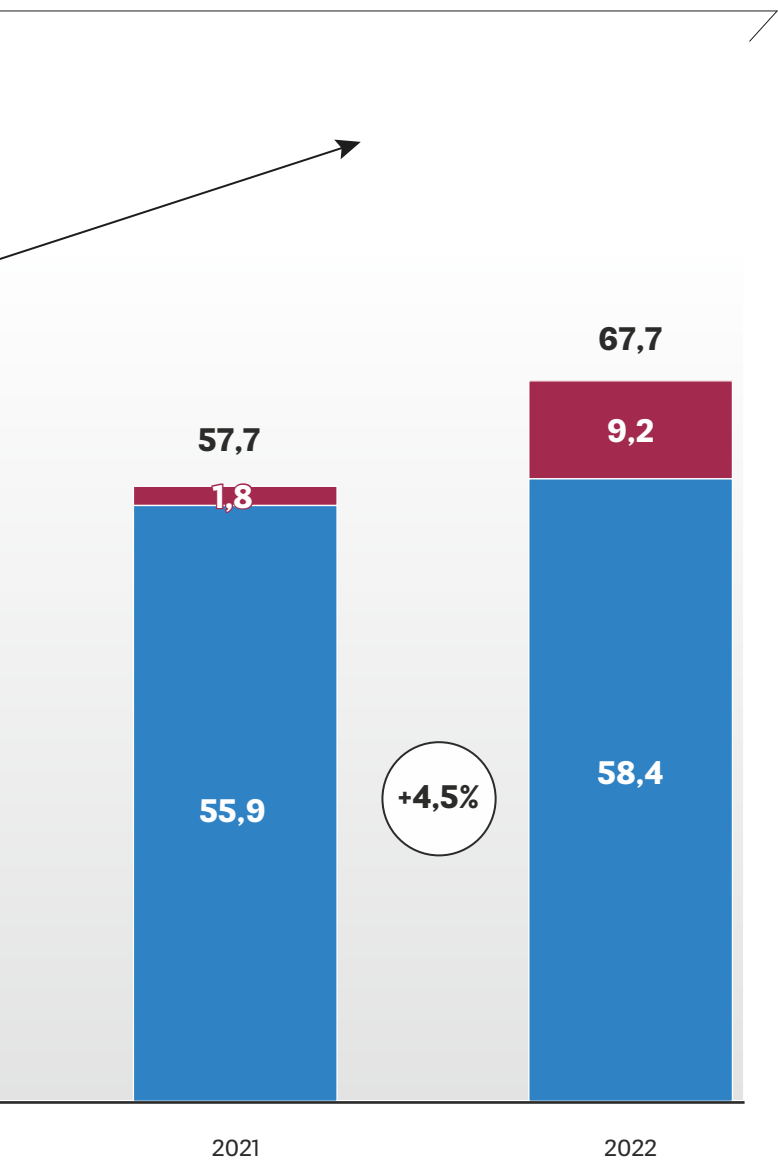


R.C.V. ha costantemente ampliato la propria proposta tecnologica, fino all'attuale gamma che conta **oltre 40 modelli di raddrizzatori** diversi per design, funzionalità e tecnologia costruttiva

R.C.V. SRL
Raddrizzatori di corrente
per Galvanica dal 1964

Via Olmo, 51 - S.S. 11 - ALTAVILLA VICENTINA (VI)
Tel: +39 0444 349171 - rcvsrl@rcvsrl.com - www.rcvsrl.com



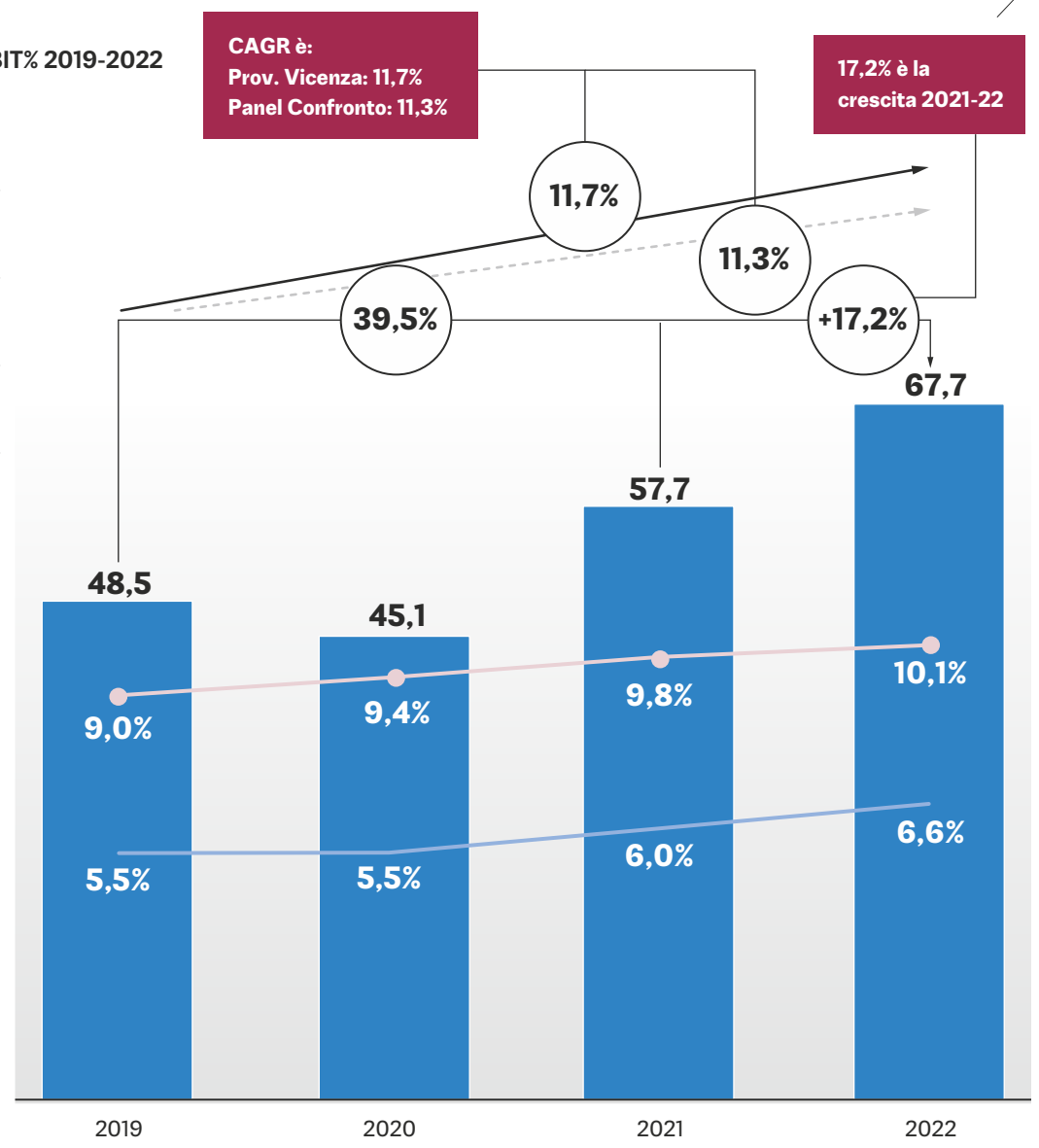


La crescita

Dal 2019 si assiste (2020/Covid a parte) ad una rilevante crescita e al miglioramento di profittabilità

RICAVI, EBITDA% ED EBIT% 2019-2022

- Sales (Mld €)
- EBITDA %
- EBIT %
- CAGR Vicenza
- CAGR Panel Confronto



Mld€

Compound Annual Growth Rate (CAGR) indica il tasso medio di crescita negli anni considerati (2019-2022)

Fonte: Adacta Advisory

WITHUB

WITHUB

GRAZIE ALL'ESPERIENZA ACQUISITA NEL CAMPO DELLE ENERGIE RINNOVABILI, SIAMO IN GRADO DI SELEZIONARE IL SERVIZIO MIGLIORE PER ABBATTERE I COSTI ENERGETICI DELLA VOSTRA ABITAZIONE, OTTENENDO SEMPRE LA MASSIMA RESA DALL'INVESTIMENTO.



PER NOI ENERGIE RINNOVABILI SIGNIFICA

PENSARE
AL FUTURO LAVORANDO GIÀ NEL PRESENTE

MIGLIORARE
LA QUALITÀ DI VITA USANDO TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

PROGREDIRE
PROGREDIRE NEL RISPETTO DEL PIANETA TERRA

inventa-rinnovabili.it

Ci occupiamo di tutte le **PROCEDURE BUROCRATICHE**. Forniamo la **MANUTENZIONE ORDINARIA** ed **ESEGUIAMO I CONTROLLI** sul rendimento e la pulizia periodica, al fine di garantire sempre la migliore efficienza dell'impianto installato.



ENERGIE RINNOVABILI



IMPIANTI FOTVOLTAICI



GRUPPI DI ACCUMULO



INVENTA



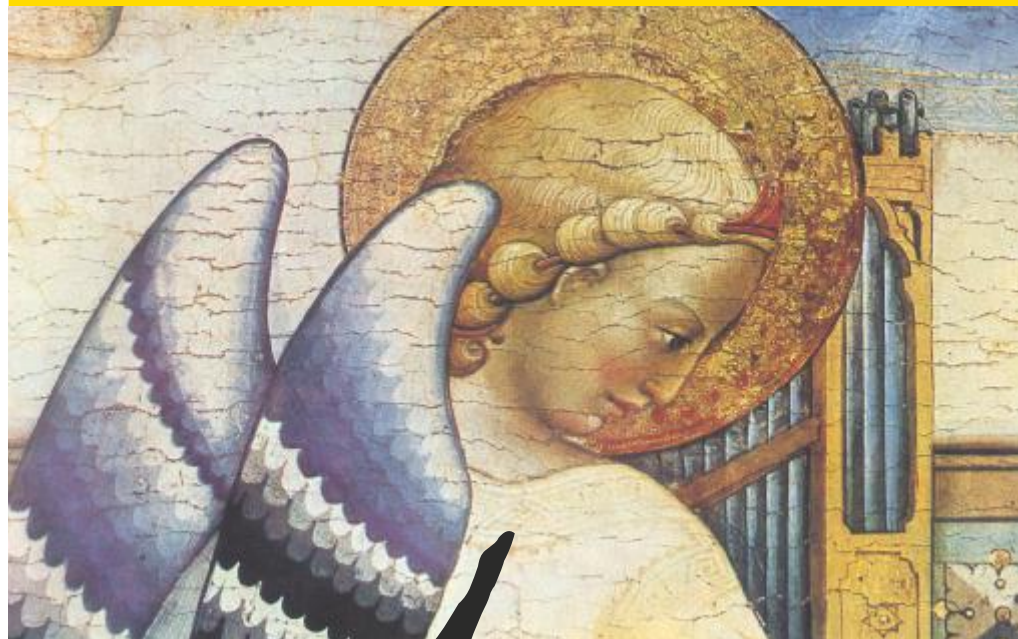
con il patrocinio
della Città di Asiago



AMICI DELLA MUSICA DI ASIAGO
"FIORELLA BENETTI BRAZZALE"
CITTÀ DI ASIAGO



...la musica nel cuore



Asiagofestival
agosto 2024

58^a EDIZIONE

VENERDÌ 9 AGOSTO

ASIAGO – Museo Le Carceri – 21.00

Julius Berger, violoncello

Marlis Neumann, arpa

Musiche di: F. Liszt - M. Schmitt,
F. Mendelssohn, C. Kœchlin, R. Wagner,
C. Debussy

Musiche di: J.S Bach, E. Elgar, G. Mahler,
R. Strauss, M. Zdunik

Prima esecuzione assoluta dell'opera
di M. Zdunik dedicata alla Città di Asiago
(in caso di maltempo il concerto si terrà
alle ore 21.00 ad Asiago presso
il Teatro Millepini)

SABATO 10 AGOSTO

ASIAGO – Museo Le Carceri – 11.00

Presentazione della Mostra fotografica
"Why": alla scoperta del
Julius Berger fotografo

MERCOLEDÌ 14 AGOSTO

ASIAGO – Teatro Millepini – 21.00

Ensemble cameristico "Crescere in musica"

Elisa De Toffol, mezzosoprano

Sergio Gasparella, direttore

Musiche di: L. Berio e D. Michelon

SABATO 10 AGOSTO

ASIAGO – Teatro Millepini – 21.00

L'officina cameristica

Szymon Krzeszowiec, violino

Sara Mazzarotto, violino

Katarzyna Budnik, viola

Marcin Zdunik, violoncello

Hyun-Jung Berger, violoncello

José Gallardo, pianoforte

Musiche di: M. Zdunik, A. Dvořák

GIOVEDÌ 15 AGOSTO

ASIAGO – Duomo di San Matteo – 21.00

Concerto per l'Assunta

Tom Rioult, organo

Musiche di: M. Reger, N. De Grigny,
J. Langlais, C. Tournemire, J.S. Bach,
M. Zdunik

DOMENICA 11 AGOSTO

ASIAGO – Sala consiliare del Municipio – 11.00

Incontro con il compositore ospite

Marcin Zdunik

SABATO 17 AGOSTO

ASIAGO – Teatro Millepini – 21.00

Silvia Careddu, flauto traverso

José Gallardo, pianoforte

Musiche di: A. Casella, Ch. M. Widor,
S. Prokofiev

MARTEDÌ 13 AGOSTO

CAMPOROVERE – Forte Interrotto – 17.00

II CELLOPASSIONATO ENSEMBLE

festeggia 30 anni

Soyeon Ahn, Julius Berger, Hyun-Jung Berger,

Alberto Brazzale, Julien Chappot, Dylan Lee,

Claudio Pasceri, Marcin Zdunik, violoncelli

Marlis Neumann, arpa

Direzione artistica:

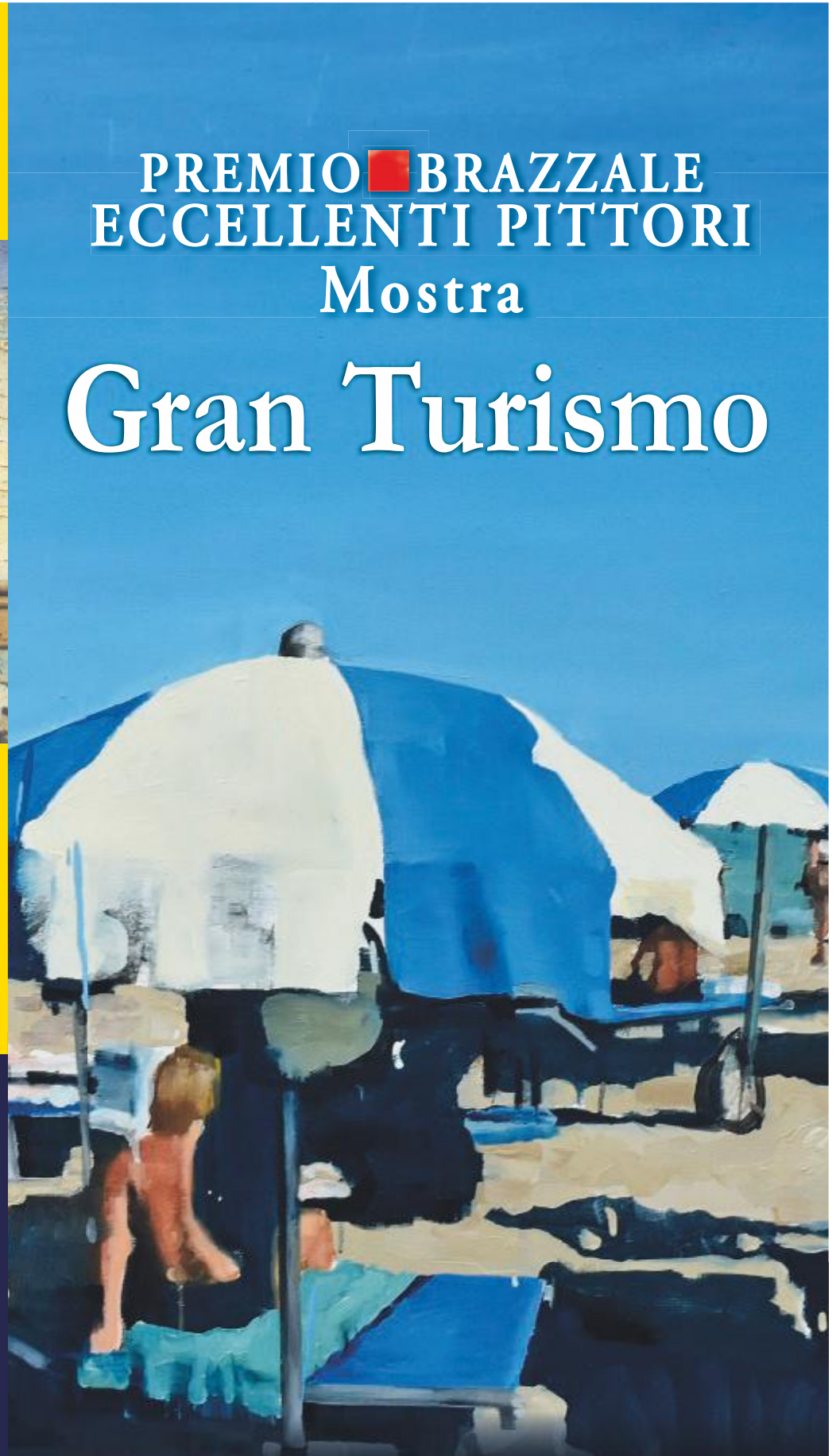
José Gallardo e Hyun-Jung Berger

Direttore organizzativo:

Alberto Brazzale

INGRESSO LIBERO

FINO AD ESAURIMENTO POSTI



MUSEO LE CARCERI ASIAGO
6 luglio - 22 settembre 2024



CITTÀ DI ASIAGO



AMICI DELLA MUSICA DI ASIAGO
"FIORELLA BENETTI BRAZZALE"



Con il patrocinio della Città di Asiago

www.eccellentipittorimostra.it

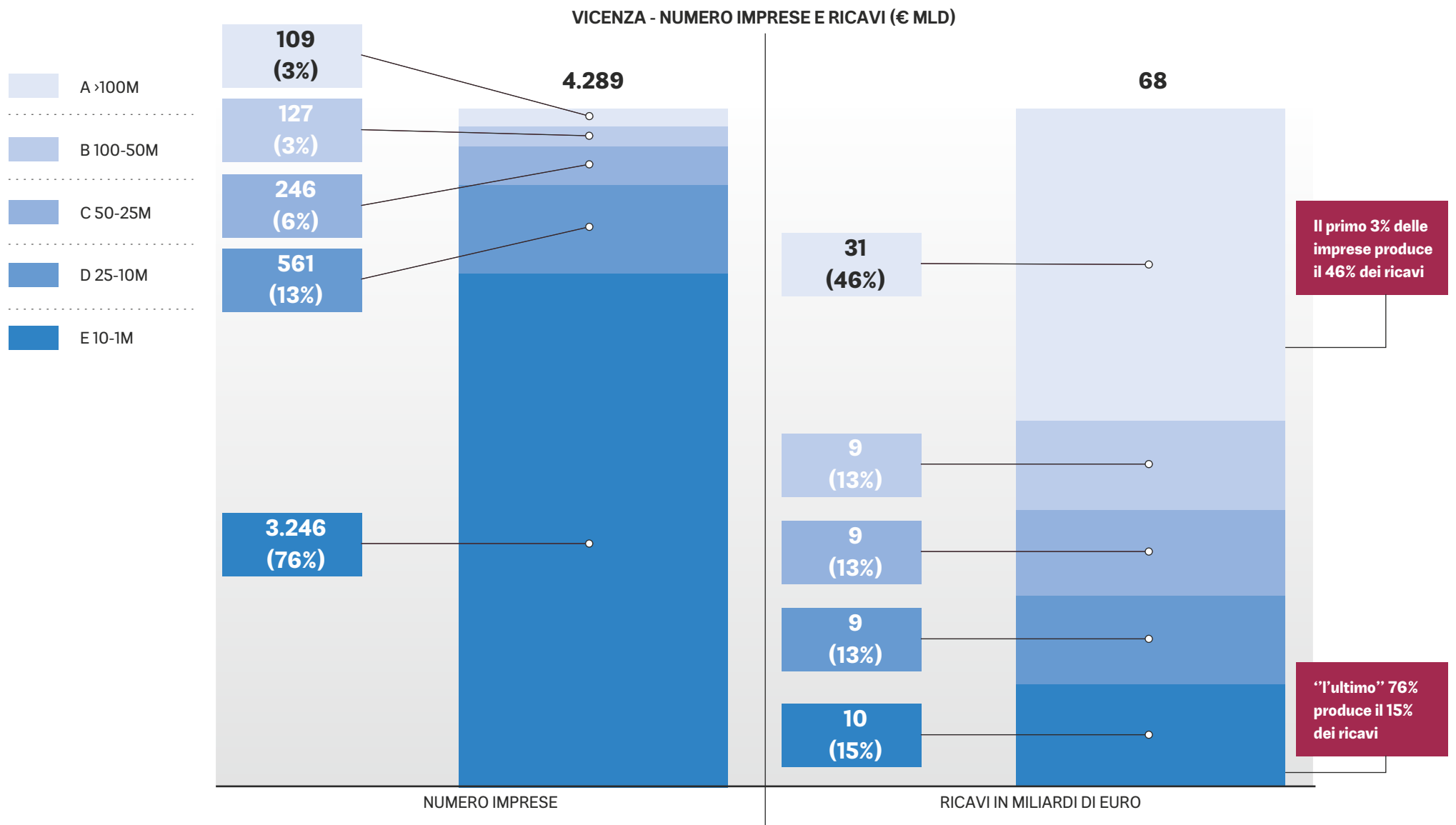
... ad Asiago
una grande
Estate d'Arte con



L'ANALISI

Le dimensioni

Le imprese vicentine analizzate sono 4.289 e costituiscono l'89% dei ricavi totali della provincia



LA DIMENSIONE AZIENDALE

Il 3% di imprese produce il 46% dei ricavi

Le imprese vicentine prese in esame dall'indagine realizzata dalla società Adacta mostrano una decisa concentrazione dimensionale, una peculiarità che è comune anche alle altre province presenti nel panel.

L'esame delle due "colonne" della tabella pubblicata

in questa pagina consente di mettere bene in evidenza questo dato di fatto: si vede, infatti, che delle 4.289 aziende prese in considerazione, è sufficiente il primo 3% (composto da 127 aziende che presentano un giro d'affari superiori ai 100 milioni di euro) per arrivare a produrre da solo quasi la metà dei ricavi: 31

miliardi di euro sui 68 totali registrati nel 2022, pari per l'esattezza al 46%.

Il secondo 3% (109 aziende, con giro d'affari tra 50 e 100 milioni) realizza 9 miliardi di ricavi, che corrisponde al 13% del totale.

L'ulteriore successivo 6% (246 aziende, tra 25 e 50 milioni) somma a sua volta 9

miliardi di euro e dunque un altro 13%.

In definitiva, queste tre prime classi di aziende - le più grandi - messe insieme sono molto vicine, numericamente, al campione delle "Top 500" che sono protagoniste dell'inserito sui bilanci aziendali pubblicato dal nostro giornale nei primi mesi di

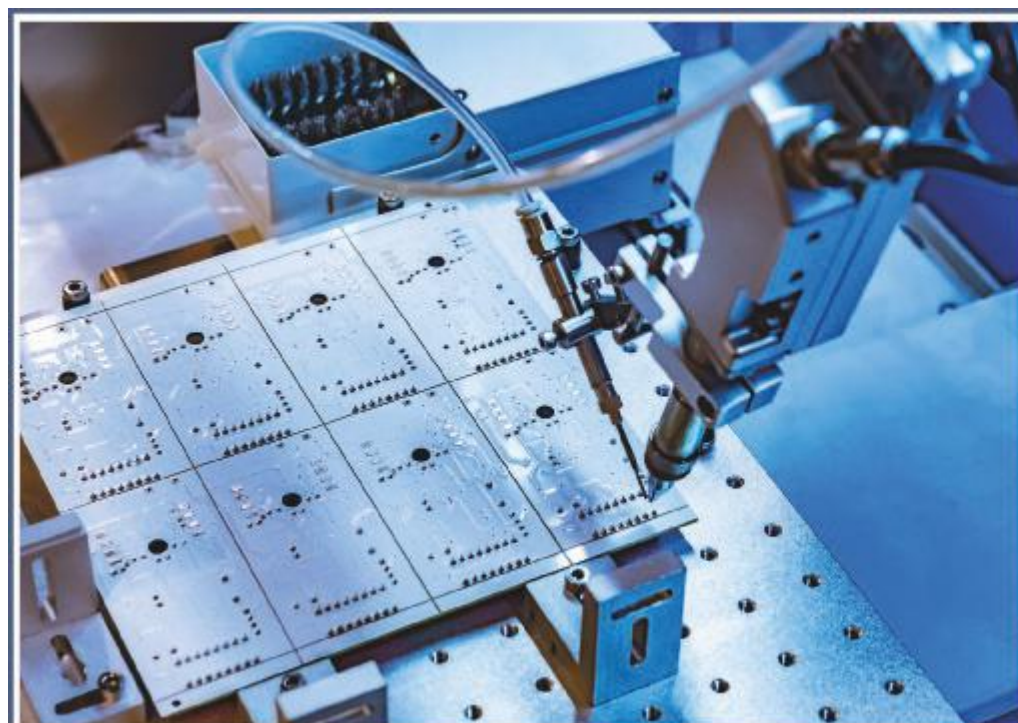
ogni anno.

Per contro, dunque, la stragrande parte delle aziende, il 76% pari a 3.246, produce in totale il 15% dei ricavi, a conferma di come il tessuto produttivo vicentino - fatte salve le aziende di maggiori dimensioni di cui si sono visti numeri e proporzioni - è costituito da

quell'universo di piccole e medio-piccole aziende che nel tempo ha rappresentato una delle caratteristiche di fondo del Vicentino.

Una caratteristica, peraltro, che è abbastanza comune un po' a tutte le economie dei territori presi in considerazione dall'indagine di Adacta.

Le 127 aziende più grandi, pari appunto al 3%, realizzano da sole 31 miliardi sui 68 totali





Progettazione, sviluppo e costruzione di macchine ed impianti automatici di assemblaggio e produzione per l'industria

R.S.T. s.r.l. Robot Systems & Technology
Via L. Einaudi, 52 - BRENDOLA (VI)
Tel. 0444 499823 - E-mail: info@rstrobot.it

L'ANALISI

Costruzioni e utilities crescono più degli altri

I SETTORI Il manifatturiero rimane il settore portante dell'economia vicentina, con il 61% dei ricavi totali. L'edilizia è stata trainata dall'effetto legato al Superbonus e dall'inflazione

I valori della crescita, della profittabilità e dei ricavi applicati ai vari settori produttivi offrono due indicazioni di fondo, espresse nella tabella di questa pagina. La prima è nota, ed è quella secondo cui il manifatturiero rimane il settore portante e strategico dell'economia vicentina, mantenendo profittabilità significativamente elevate. La seconda indicazione è che i settori che sono cresciuti di più, nell'anno di riferimento della ricerca (2022), sono da un lato le costruzioni e dall'altro le utilities; in entrambi i casi si è anche risentito di più di inflazioni specifiche. In altre parole, le costruzioni sono sta-

Le vendite al dettaglio e all'ingrosso coprono il 18% dei ricavi totali

te caratterizzate dalle dinamiche innescate dal Superbonus 110% e dall'inflazione, mentre le utilities hanno avuto una crescita che, come è facile comprendere, è stata alimentata dall'inflazione energetica, ossia non hanno avuto soltanto l'inflazione, ma anche un'impena del costo del gas e del petrolio, il che ha fatto letteralmente esplodere i loro conti economici.

Quanto al primo punto, la peculiarità manifatturiera del Vicentino è evidente rispetto alle altre province prese in esame nel panel della tabella 1. Vicenza ha il 61% dei ricavi totali basati appunto sulla manifattura (contro il 44% del panel di confron-



to), per un valore assoluto pari a 40,9 miliardi di euro. Quella berica, dunque, è la provincia più manifatturiera di tutte all'interno del gruppo di province considerato, e questo è anche uno dei motivi per cui ha una percentuale di Ebitda un po' più alta.

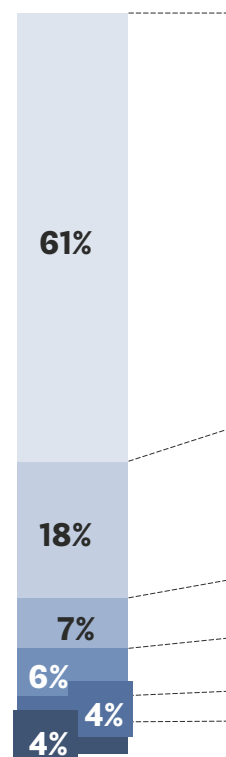
Insomma, la profittabilità rimane un valore molto alto per l'industria manifatturiera vicentina, che finisce di fatto con il fare da traino a tutto il resto.

Tolto il 61% di ricavi legato al manifatturiero, la seconda voce più significativa, per la provincia, è quella del retail & wholesale, ossia delle vendite al dettaglio e all'ingrosso, che nel '22 hanno raggiunto i 12,5 miliardi, cifra che corrisponde al 18% del totale; in questo caso il panel di confronto ha un'incidenza maggiore, superando il quarto del totale (26%).

I ricavi

Composizione settoriale (suddivisione % ricavi '22)

VICENZA



La dimensione delle bolle è proporzionale ai ricavi 2021 della categoria

FONTE: Adacta Advisory





GOLIN RECYCLING

ACQUISTIAMO

TUTTI i metalli non ferrosi

INOX e ACCIAI SPECIALI

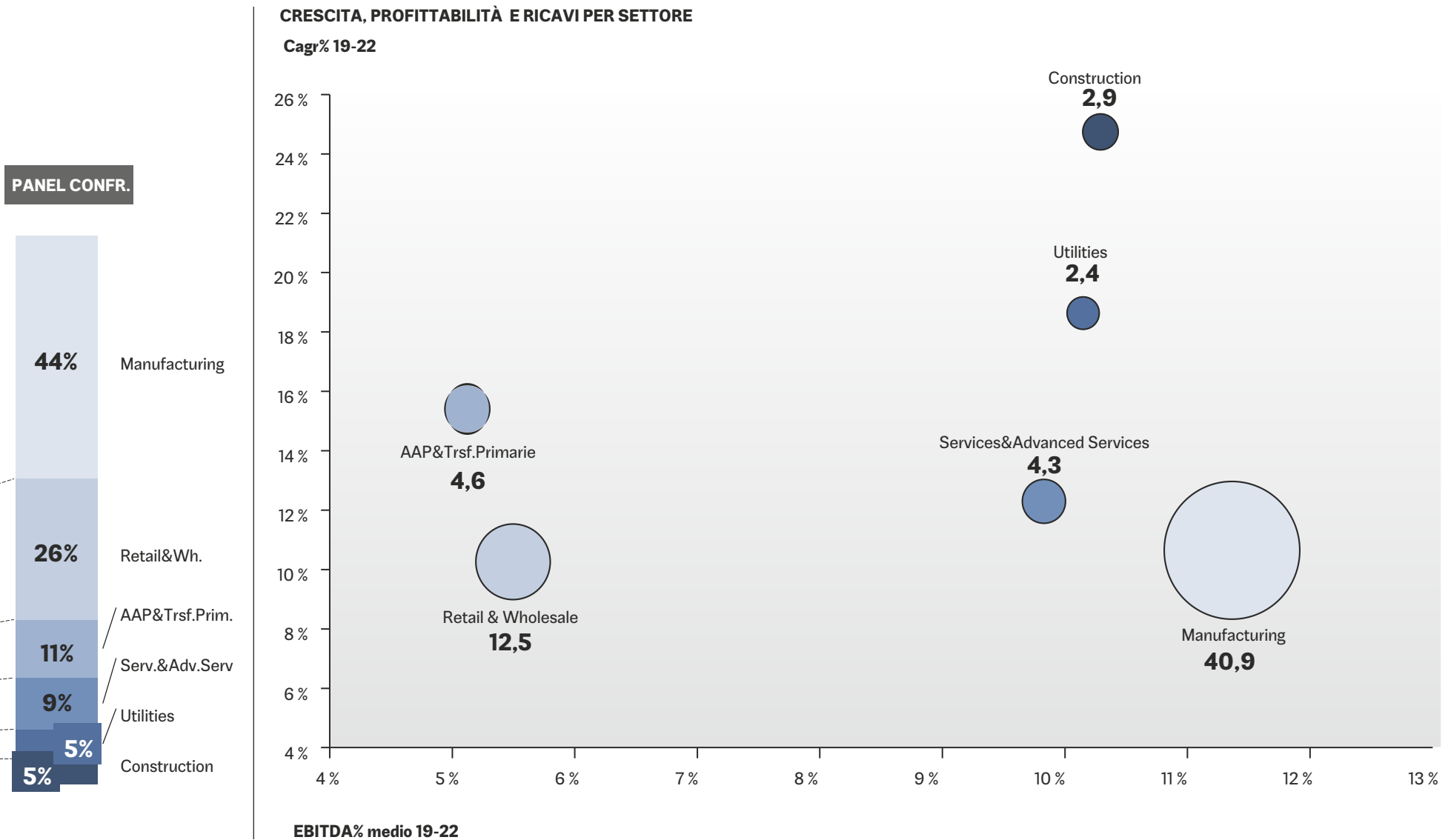
Chiedeteci una quotazione

Contattaci

0437 573579

Zona Industriale Villanova - 32013 Longarone (BL)
Tel. 0437 573579 - Fax: 0437 573479
acquisto@golinrecycling.com - www.golinrecycling.com

Utilities e Costruzioni hanno risentito di più di inflazioni specifiche.
Il manifatturiero mantiene profittabilità elevate



WITHUB

NUOVO DAILY

IVECO
Cambia la qualità del carburante
HVO

Builder - Champion - Best

Scegli la configurazione che fa per te e risparmia **oltre 4000€.**

INDUSTRIAL CARS

THIENE Viale dell'Economia, 4 - 36016 TEL. 0445 807500 • VILLORBA Via Roma, 155 - 31020 TEL. 0422 608811 • BRENDOLA Via dell' Emigrante, 16 - 36040 TEL. 0444 830724 VICENZA Viale del Lavoro, 29 - 36100 TEL. 0444 960521 • PEDEROBBA Via Feltrina 45/47 - 31040 TEL. 0423 688214 • CASTELFRANCO Via Staizza, 35 - 31033 TEL. 0423 420012 ALBIGNASEGO Viale L. da Zara, 1 - 35020

www.industrialcars.it

Usato Certificato



Il Programma Usato della Rete Volkswagen.

I nostri servizi:



110 controlli



Garanzia inclusa



Servizio Mobilità



Check up incluso



Test Drive



Permuta Usato



Finanziamento o Leasing



Vettura sostitutiva

Usato Certificato

Volkswagen T-Cross 1.0 TSI Style 95CV
Tua con **Progetto Valore Volkswagen**
Anticipo: €3.000,00



€190/mese

TAN 6,99 - TAEG 8,42% - Alimentazione: benzina, cambio manuale.
Km: 14.000. Colore: Smoky grey metallizzato. Immat.: 12/2022

Usato Certificato

Volkswagen T-Cross 1.0 TSI Sport
Tua con **Progetto Valore Volkswagen**
Anticipo 5.000,00



€190/mese

TAN 6,99 % - TAEG 8,41% - Alimentazione: benzina, cambio: manuale.
Km: 11.912. Colore: Pure white. Immat.: 01/2023

Usato Certificato

Volkswagen ID.3 58 kW Life
Tua con **Progetto Valore Volkswagen**
Anticipo: €4.000,00



€300/mese

TAN 3,99% - TAEG 5,16% - Alimentazione: Elettrica, carrozzeria: berlina
cambio: automatico. Km: 35.240, colore: Moonstone nero. Immat. 01/2021

Usato Certificato

Volkswagen ID.3 58 kW Life
Tua con **Progetto Valore Volkswagen**
Anticipo: €3.500,00



€295/mese

TAN 3,99% - TAEG 5,19% - Alimentazione: Elettrica, carrozzeria: berlina
cambio: automatico. Km: 29.312, colore: Bianco met. nero. Immat. 11/2020

Usato Certificato

Volkswagen T-Cross 1.0 TSI Style
Tua con **Progetto Valore Volkswagen**
Anticipo: €3.500,00



€200/mese

TAN 6,99 - TAEG 8,49% - Alimentazione: benzina, cambio: manuale.
Km: 24.419, colore: Reflex silver metallizzato. Immat. 11/2022

Usato Certificato

Volkswagen T-Cross 1.0 TSI Style
Tua con **Progetto Valore Volkswagen**
Anticipo: €3.000,00



€200/mese

TAN 6,99% - TAEG 8,49% - Alimentazione: benzina, cambio: manuale.
Km: 22.218, colore: Deep black perlato. Immat. 12/2022

Usato Certificato

Volkswagen T-Cross 1.0 TSI Style 95CV DSG
Tua con **Progetto Valore Volkswagen**
Anticipo: €3.000,00



€200/mese

TAN 6,99% - TAEG 8,45% - Alimentazione: benzina, cambio: manuale.
Km: 23.119, colore: Reflex silver metallizzato. Immat. 11/2022

Usato Certificato

Volkswagen T-Roc 2.0 TDI Life 150CV DSG
Tua con **Progetto Valore Volkswagen**
Anticipo: €5.000,00



€280/mese

TAN 6,99% - TAEG 8,07% - Alimentazione: diesel, cambio: automatico.
Km: 32.344, colore: Indium grey metallizzato nero. Immat. 12/2022

Usato Certificato

Volkswagen T-Roc 2.0 TDI Life 150CV DSG
Tua con **Progetto Valore Volkswagen**
Anticipo: €5.000,00



€280/mese

TAN 6,99% - TAEG 8,07% - Alimentazione: diesel, cambio: manuale.
Km: 18.920, colore: Pyrit silver met. nero. Immat. 12/2022

Autovega S.r.l.

Viale della Scienza, 52 Vicenza - 0444 220007

Via S.G.B. De La Salle, 37 Romano d'ezzelino (VI) - 0444 220007

Via dello Stadio, 99 Vicenza (VI) - 0444 220007



SCOPRI TUTTO IL PARCO USATO
DI AUTOVEGA
DI OLTRE 1000 VEICOLI

Trova l'auto più adatta a te su [Autovega.com](https://www.autovega.com)

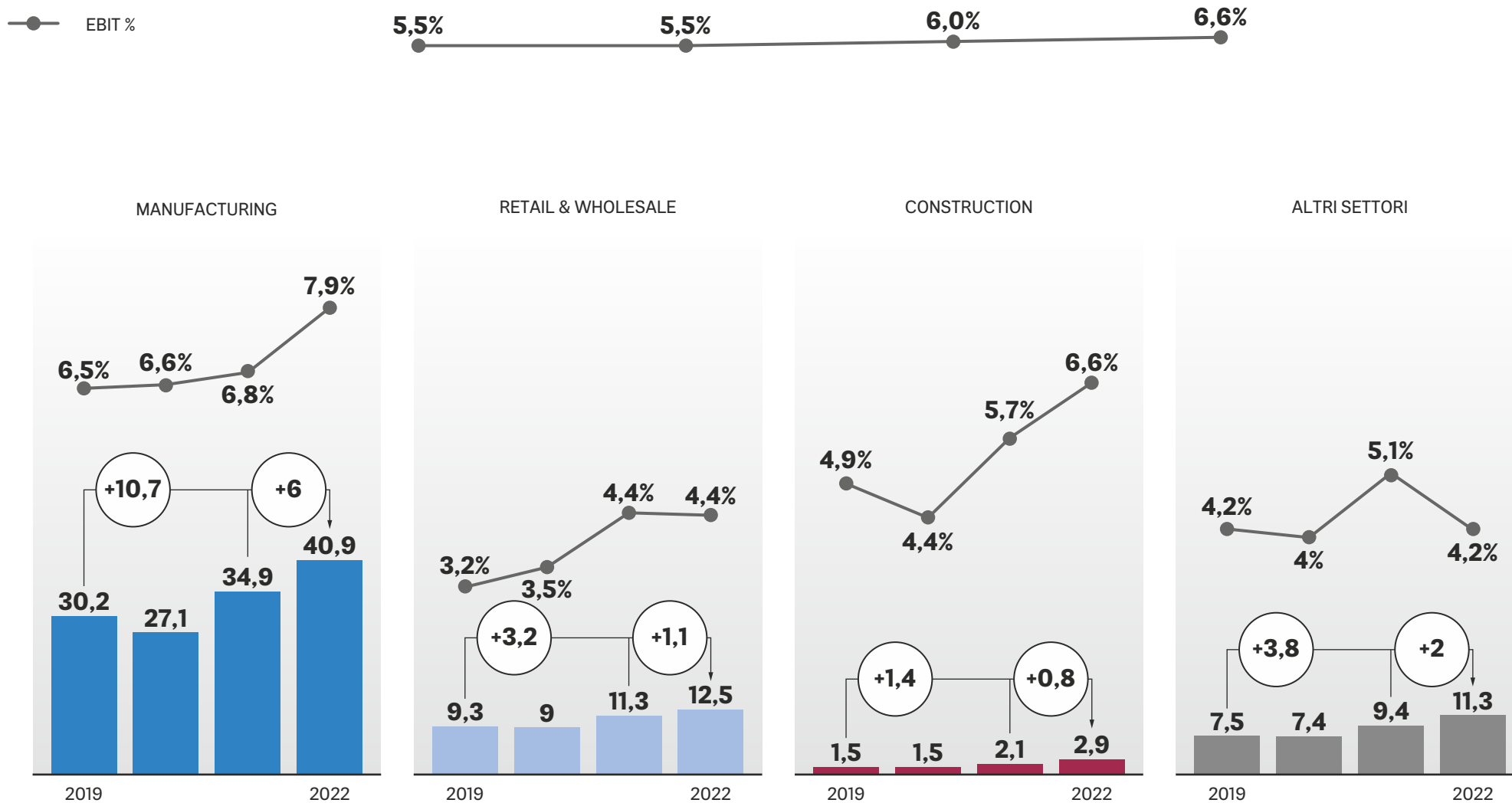
Offerte valide fino al 31.07.2024. Maggiori info e dettagli in concessionaria.

L'ANALISI

Le performance

Le performance economiche variano per settore

PROFITABILITÀ EBIT% - 2019 - 2022



Fonte: Adacta Advisory

WITHUB

LA PROFITABILITÀ

Volumi e margini sono in buona crescita

Un altro indicatore interessante che la ricerca realizzata da Adacta mette a disposizione è quello che riguarda l'evoluzione della profittabilità delle aziende dal 2019 al 2022 nei diversi ambiti, ossia nella manifattura, nelle vendite al dettaglio e all'ingrosso e nel-

le costruzioni (e poi anche in una quarta voce che tiene dentro il resto, con la dicitura "altri settori").

L'Ebitda, dunque il margine operativo lordo che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, tra 2019 e 2022 nel manifatturiero è passato dal 6,5% al 7,9%,

compiendo il balzo di fatto soprattutto nell'ultimo degli anni esaminati, cioè il 2021. Nella distribuzione ingrosso/dettaglio l'indice è passato dal 3,2% al 4,4%; nel settore delle costruzioni dal 4,9% al 6,6% e negli altri settori è rimasto stabile al 4,2%, dopo un picco a 5,1% nel 2021.

L'analisi di questa perfor-

mance rappresentano un altro punto di vista dal quale esce ulteriormente confermato un dato importante, ossia che la profittabilità dell'industria manifatturiera vicentina è in costante aumento, che anche il settore della distribuzione ha fatto la sua parte, e infine che la filiera delle costruzioni è tor-

nata a essere un settore in buona salute, con aziende che in termini di profittabilità sono cresciute moltissimo.

L'industria manifatturiera, in particolare, ha avuto un miglioramento sistematico sia dei volumi che dei margini, la distribuzione ha registrato una crescita più lenta e un

margine che, pur migliorato, esprime valori diversi.

Tutte queste, nel complesso, possono essere considerate tendenze attese e che, visto lo scenario che la ricerca della società Adacta descrive nelle tabelle pubblicate nelle pagine precedenti, non fanno che confermare il trend in atto.

L'Ebitda è passato tra 2019 e 2022 dal 6,5% al 7,9%



1963
2023

FERLAT ACCIAI




**AFFIDABILITÀ
QUALITÀ SERVIZIO**

Responsabili di zona:
PIERLUCA PADOVAN
ANTONIO PERIN

www.ferlatacciai.com

L'ANALISI

I costi dei materiali incidono di più sui ricavi

L'EVOLUZIONE Da un lato cresce il peso dei materiali sui conti economici, dall'altro c'è un calo relativo del costo del personale. Una doppia tendenza che è anche frutto dell'effetto inflazione

L'indagine su crescita, profittabilità e struttura finanziaria delle aziende realizzata da Adacta Advisory mostra come negli ultimi anni sia andata modificandosi la struttura dei conti economici aggregati delle imprese esaminate. E come questo sia avvenuto guardando i numeri e le percentuali riportati nella tabella a lato.

La prima voce che balza agli occhi è quella relativa al costo dei materiali, la cui incidenza sui ricavi aumenta dal 56,5% del 2019 al 58,4% del 2022 (dopo essere scesa al 55,7% nel 2020 e risalita al 57,5% nel 2021), con una crescita complessiva di 1,9 punti per-

centuali.

Scende di riflesso il costo del personale, che parte dal 14,2% del primo anno di analisi, appunto il 2019 ante Covid, passa al 14,6% dell'anno successivo, per cominciare poi a scendere e a posizionarsi sul 13% netto nel 2021 e in-

fine all'11,9% nel 2022. Una diminuzione, da inizio a fine quadriennio, di 2,3 punti percentuali. In realtà il costo del personale è un fattore che ha perso incidenza

dal punto di vista relativo, ma che è aumentato in valore assoluto perché nello stesso arco di tempo il numero degli addetti è aumentato, come si vedrà poi nella tabella successiva. E da considerare che in questa doppia ten-

Non cambia il peso degli ammortamenti, che rimane al 3,5%



denza – ovvero la crescita del costo dei materiali e la diminuzione (relativa, s'è detto) del costo del personale – c'è molto dell'effetto inflazione, perché ovviamente gli aumenti registrati dai materiali negli ultimi anni hanno finito con l'incidere di più sul conto economico.

C'è poi da considerare la terza voce della tabella, quella degli "altri costi operativi", per i quali la rilevazione indica un leggero calo nel corso degli anni: dal 20,3% del 2019 e del 2020, si è passati al 19,7% del '21 per attestarsi di fatto sulla stessa quota (19,6%) nel 2022.

Nessun cambiamento, infine, per la voce "ammortamenti", che pesavano sui conti delle aziende per il 3,5% a inizio periodo e risultano pesare la stessa identica percentuale nel 2022, dopo un leggero aumento negli anni di mezzo.



Fonte: Adacta Advisory



SERVIZI AMBIENTALI

0445 446543

www.euro-cart.com



- Trasporto e recupero rifiuti
- Noleggio container e press-container
- Consulenza ambientale



La nostra competenza al servizio dell'ambiente!



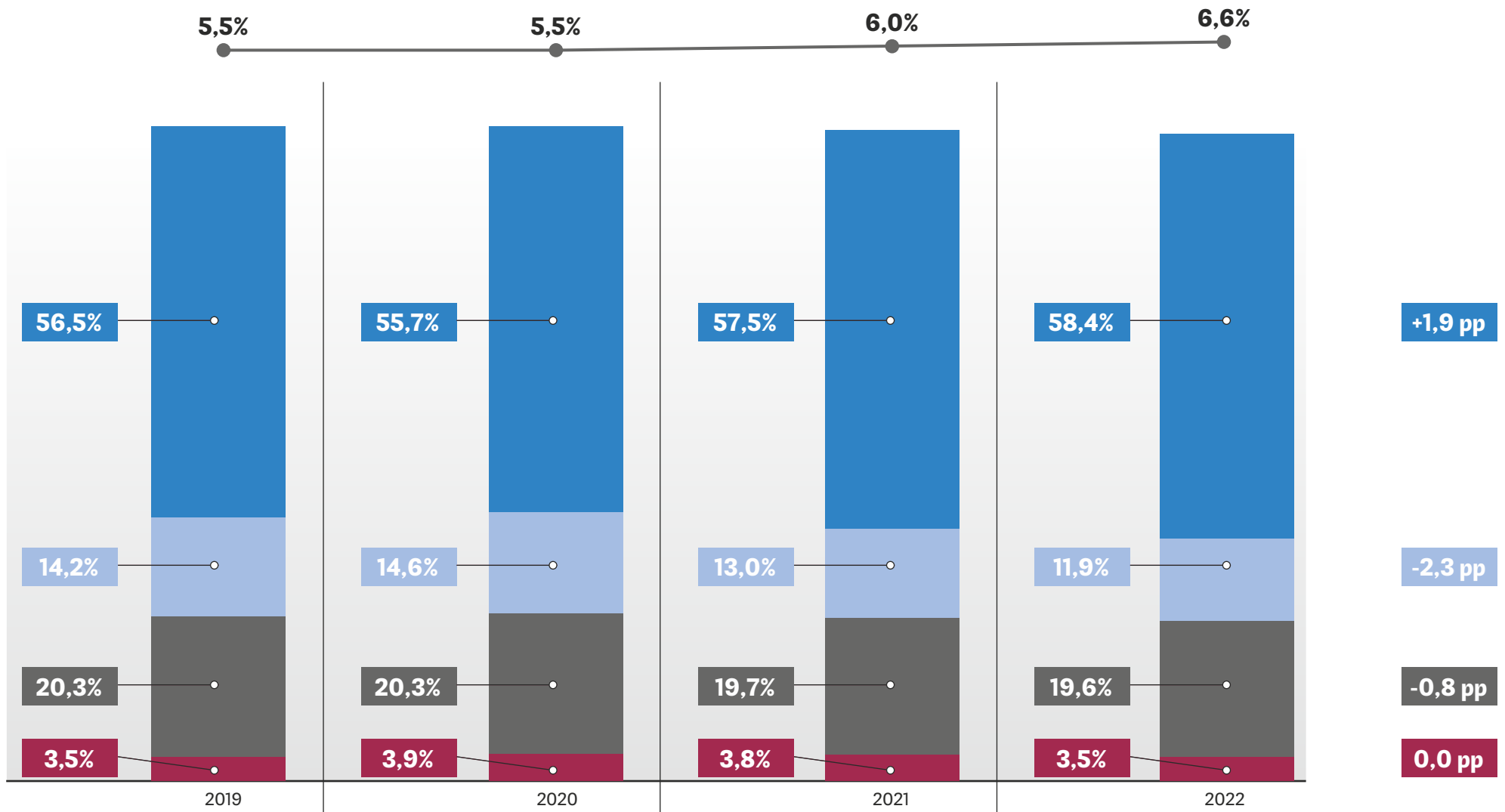


La struttura

La struttura dei conti economici si sta modificando

PROFITABILITÀ EBIT% - 2019 - 2022

2022 vs. 2019



WITHIR

SANDRI S.A.S.

di Sandri Giuseppe

MOVIMENTO TERRA COSTRUZIONI - SCAVI

SCAVI IN TERRENO E ROCCIA
DEMOLIZIONI - FOGNATURE - STRADE
SBANCAMENTI - MURE ECOLOGICHE



Via Sandri, 3 - Castelgomberto (VI) - Cell. 347 9798023 - sandrisnc@gmail.com



NUOVA SWIFT HYBRID

ANCHE CON
TECNOLOGIA 4X4

DISPONIBILE
ANCHE
IN VERSIONE
HYBRID-GPL



**SWIFT HYBRID 1.2 TOP 2WD IN PRONTA CONSEGNA
PREZZI PROMO CON INCENTIVI STATALI E 3 ANNI BOLLO GRATIS**

DA € 16.900* RITIRO
EURO 0-1-2

DA € 17.900* RITIRO
EURO 3

DA € 18.400* RITIRO
EURO 4

Gamma Suzuki Swift Hybrid. Consumo ciclo combinato: da 4,4 a 4,9 l/100km (WLTP). Emissioni CO2: da 99 a 110 g/km (WLTP). *Prezzi promo chiavi in mano riferito a SWIFT 1.2 TOP 2WD (IPT, PFU esclusi) così calcolato: prezzo di listino € 22.500 – sconto Suzuki € 2.600 – contributo statale per rottamazione veicolo così differenziato: € 3.000 per ritiro EURO 0-1-2; € 2.000 per ritiro EURO 3; € 1.500 per ritiro EURO 4. Veicolo di proprietà del cliente (o di uno dei familiari conviventi) da almeno 12 mesi e fino ad esaurimento fondi ai sensi del DPCM del 20/05/2024 PUBB. in GU N.121 del 25/05/2024. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati dal 25/05/2024 al 31/07/2024. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli sono disponibili presso le concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini della vettura sono puramente indicative. PER MAGGIORI INFORMAZIONI TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA.

Per tutte le Suzuki ibride: 3 anni di garanzia e 5 anni di garanzia per componenti ibridi

Seguici su
social e su
suzuki.it

Numero Verde
800-452625

3 PLUS
SUZUKI MOTUL

AUTO BERTON

www.autoberton.com

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER VICENZA E PROVINCIA

CREAZZO - VIA PIAZZON, 16 - Tel. 0444.324630

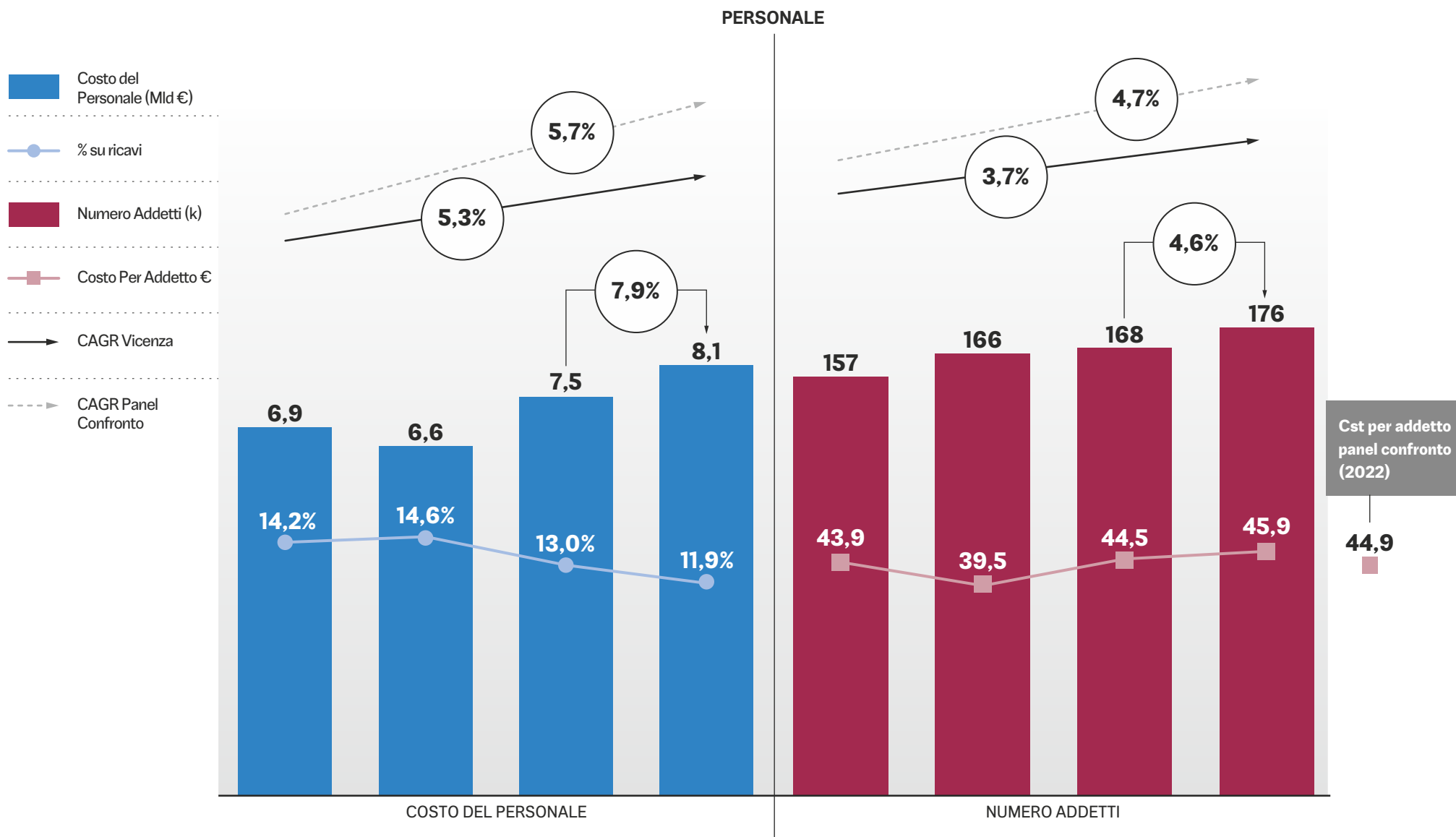


RIVENDITORI AUTORIZZATI E CENTRI ASSISTENZA
DALLA BARBA G. (Chiampo - VI) 0444.625757
F.lli MATTANA (Bassano del G. - VI) 0424.228053
PIANEGONDA DARIO (Valli del Pasubio - VI) 0445.630135
AUTO MORESCO (Thiene - VI) 0445.361679
FACCIN AUTO (Valdagno - VI) 340.5759574
GARAGE CUNICO (Asiago - VI) 0424.464005

L'ANALISI

Il personale

Numero addetti e costo del personale aumentano in valore assoluto, anche se l'incidenza nel conto economico si riduce.



Fonte: Adacta Advisory

WITHUB

IL COSTO DEL PERSONALE

Nelle imprese è cresciuta l'occupazione

L'analisi delle dinamiche di costo del personale è un ulteriore aspetto che l'indagine di Adacta ha messo sotto la lente di ingrandimento. E ciò che risulta dai dati è che, anche se l'incidenza nel conto economico delle aziende si è ridotta come si è visto nella pagina e nella ta-

bella precedente, il numero degli addetti e il costo della voce "personale" all'interno dei bilanci sono aumentati in valore assoluto. La percentuale di questo costo sui ricavi è scesa infatti dal 14,2% del 2019 all'11,9% del 2022, come appunto già mostrato, ma nello stesso arco di tempo in termini assoluti il costo

del personale è incrementato (da 6,9 a 8,1) perché è andato via via aumentando il numero degli addetti, passati progressivamente dai 157 mila del 2019 ai 166 mila dell'anno successivo, poi a 168 mila e infine a 176 mila. Significa che nel quadriennio considerato l'industria ha prodotto quasi il 10% in più di occupa-

zione, che è una percentuale non di poco conto.

Nel complesso, insomma, il fenomeno è riassumibile così: le imprese vicentine sono cresciute in questi anni, anche per effetto dell'inflazione, il personale oggi incide meno sui conti rispetto a quattro anni fa, però l'occupazione nel frattempo è au-

mentata. Del resto la disoccupazione oggi in questi territori è un fenomeno tornato a livelli molto contenuti.

Anche i livelli retributivi sono aumentati: il valore medio del costo per addetto è passato infatti dal 43,9 del 2019 al 45,9 del 2022, attestandosi sopra il valore del panel di province

preso a confronto nella tabella 1, che in questo caso si attesta a 44,9.

Il valore medio per addetto è passato da 43,9 al 45,9

In definitiva, l'impresa ha contribuito in parte alla crescita del potere d'acquisto, pagando un po' più le persone, per quanto questo fattore non basti da solo a coprire interamente l'effetto inflattivo.

NEXUS

AUTOMATION

25^o

ANNI

1998 - 2023

progettazione
cablaggio
software dedicati
sistemi di automazione
assistenza tecnica remota
impianti bordo macchina

NEXUS Srl - via dell'Economia 2 - 36050 Montorso Vicentino (VI) Italy - tel. +39 0444 456 605 - mail: info@nexusautomation.it - web site: www.nexusautomation.it

L'ANALISI

Struttura patrimoniale ok e meno imprese a rischio

LA TENDENZA La struttura patrimoniale migliora e la posizione finanziaria netta si riduce, bene la flessibilità finanziaria e scende il numero di imprese con indici di bilancio a rischio

La struttura patrimoniale delle aziende va migliorando e la posizione finanziaria netta (ovvero la differenza tra il totale dei debiti finanziari aziendali e le attività liquide) continua a ridursi, migliora la flessibilità finanziaria complessiva e si riduce il numero di imprese con indici di bilancio a rischio. L'indagine sulla crescita e la profittabilità delle imprese vicentine si chiude con un quadro d'insieme positivo sotto il profilo strettamente patrimoniale, tracciato nei grafici in questa e nelle pagine seguenti.

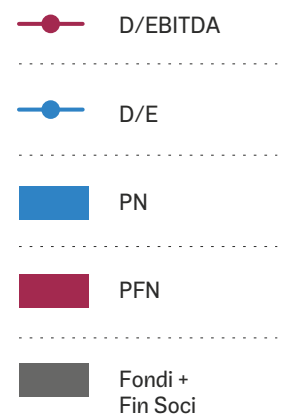
Il valore del patrimonio netto (PN) delle aziende prese in esame è partito da 22,8 miliardi nel 2019 ed è arrivato nel 2022 a 29,9 miliardi di euro, mentre la posizione finanziaria netta (PFN) nell'ultimo anno disponibile si è attestata a 2,3 miliardi. Som-

mando la voce relativa ai fondi e ai finanziamenti dei soci (4,3) si arriva, sempre nel '22, a un totale di 36,4 miliardi. Un valore in crescita costante nel quadriennio, partito da 29,7 del 2019.

Ma l'analisi di Adacta va anche oltre e prende in esame i due indici che servono per analizzare la struttura finanziaria di un'azienda. Uno è il rapporto tra patrimonio netto e posizione finanziaria netta (PN/PFN), dal quale emerge che l'economia vicentina ha mediamente una struttura patrimoniale molto solida. L'altro indice è il rapporto debito su Ebitda, dall'analisi del quale risulta che in media l'economia vicentina oggi è sdebitata. Ovviamente c'è chi è indebitato e chi no, però i dati dell'indagine dicono che dal 2019 al 2022 tra le 4.289 aziende del campione quelle che performano bene sotto questo aspetto



sono salite da 2.176 a 2.672, mentre quelle in situazione di attenzione sono scese da 899 a 748. La lettura che si può dare di queste tendenze è che al momento dell'uscita dalla crisi finanziaria le imprese in esame avevano patrimoni appena sufficienti, mentre adesso sono molto buoni. Ergo, in questi dieci anni le economie vicentina e del triveneto hanno performato bene, per cui in questa fase ci sono aziende finanziariamente robuste e ben patrimonializzate; ci sono imprese molto liquide e altre imprese che hanno debito e liquidità. In definitiva, mediamente il sistema produttivo locale presenta una liquidità più che buona. E se una volta avere tanta liquidità era un potenziale elemento di debolezza, oggi diventa perlopiù un elemento di forza. Le aziende, insomma, hanno le spalle larghe.



Fonte: Adacta Advisory



AL SERVIZIO DELLA RISTORAZIONE

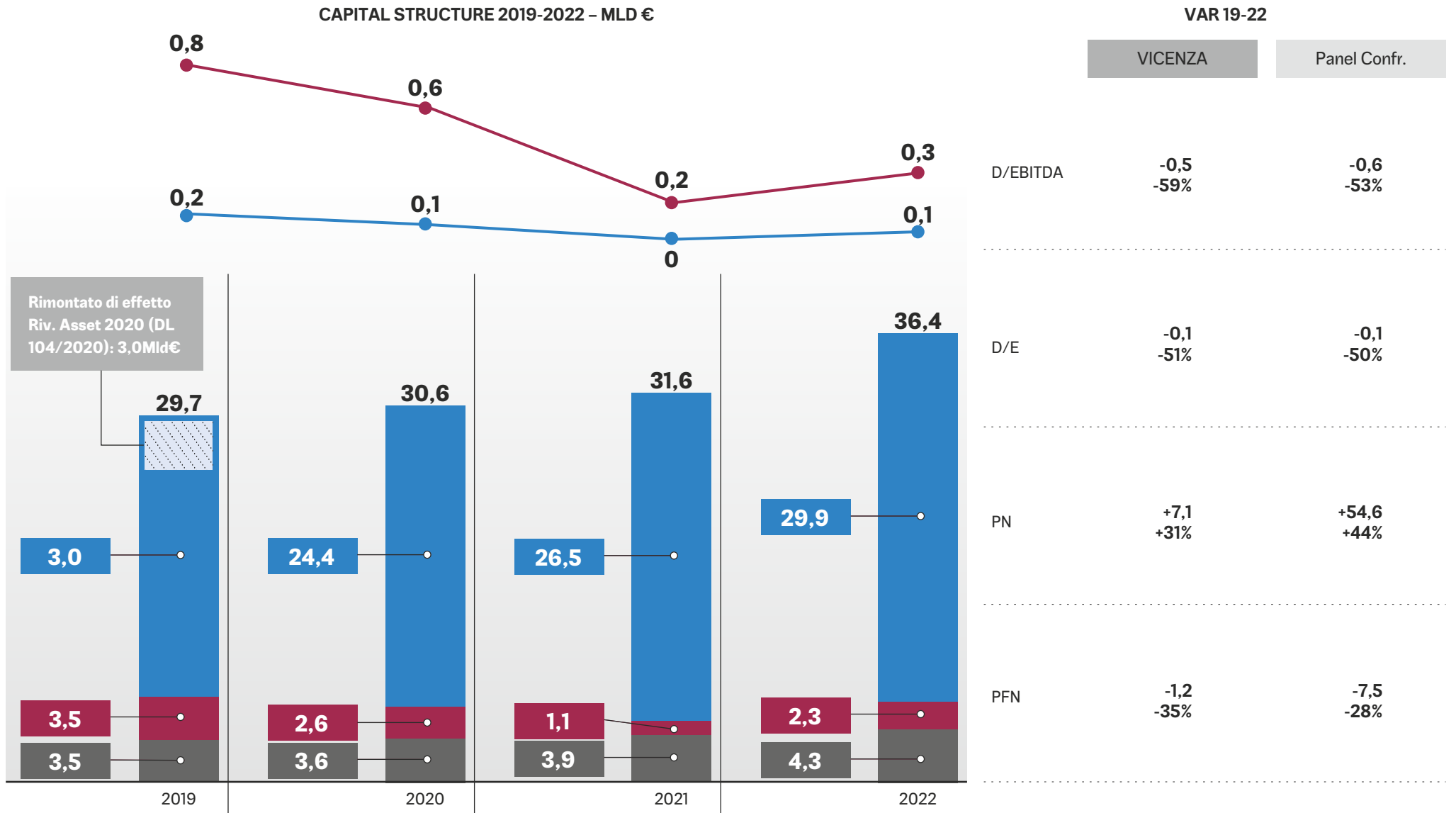
Ogni giorno consegniamo sul territorio più di 10.000 prodotti, garantendo la massima freschezza e la piena soddisfazione del cliente. Selezioniamo i migliori prodotti food e non food cercando il giusto equilibrio tra prezzo, qualità e servizio per tutto il settore Horeca.

rossicatering.it | info@rossicatering.it | Tel. +39 0444 573025



La struttura

La struttura patrimoniale continua a migliorare e la PFN a ridursi...



WITHUB



A luglio, grazie agli Ecoincentivi Kia, Sorento tuo in 35 rate da € 359¹. Prezzo € 42.350 valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento Scelta Kia Special. Anticipo € 6.800 - Valore Futuro Garantito € 30.304 - Importo totale dovuto dal consumatore € 43.103,27 comprensivo di oneri e accessori. TAN 6,96% (tasso fisso) - TAEG 7,93% (tasso fisso).

**CECCATO
AUTOMOBILI**

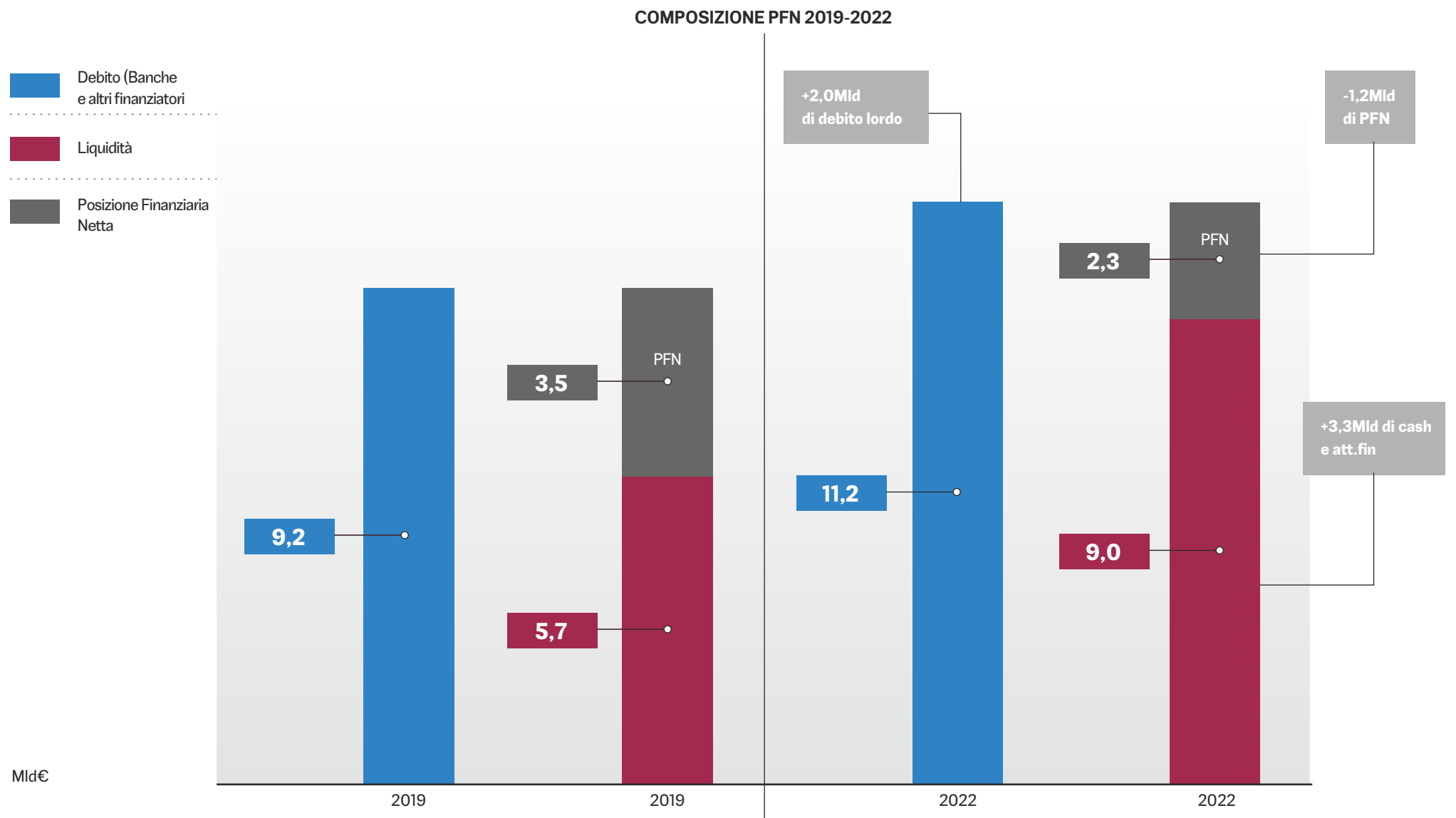
Ceccato Automobili S.p.A.
THIENE Via Gombe, 3 - Tel. 0445 375700
BASSANO Via Capitelvecchio, 11 - Tel. 0424 211100
TRENTO Via di Spini, 4 - Tel. 0461 955500
www.ceccatoautomobili.it

Dettagli offerta promozionale valida fino al 31.07.2024¹
¹Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo con finanziamento. Nuovo Kia Sorento 2.2 CRDi Business 2WD al Prezzo Promo a partire da € 42.350 (oltre oneri finanziari) anziché da € 47.350 (Prezzo di listino), grazie a: "TCM Bonus" di € 850 previsto solo a fronte della sottoscrizione di un finanziamento Scelta Kia Special di Kia Finance, contributo Kia e delle Concessionarie aderenti all'iniziativa di € 4.150, solo a fronte di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del Cliente da almeno 3 mesi. Il prezzo promo finale da intendersi chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse, IPT, e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex D.M. n. 82/2011 esclusi. Offerta valida nelle Concessionarie aderenti all'iniziativa per i contratti dal 01.07.2024 al 31.07.2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Anticipo 6.800,00 €; importo totale del credito 35.550,00 €, da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 359 ed un Valore Futuro Garantito pari alla rata finale di 30.304,00 € (se il cliente decide di tenere il veicolo); importo totale dovuto dal consumatore € 43.103,27 € (escluso l'anticipo). TAN 6,96% (tasso fisso) - TAEG 7,93% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi 6.920,00 €, istruttoria € 399, incasso rata € 3,90 cad., produzione e invio lettera conferma contratto € 1, comunicazione periodica annuale € 1 cad., imposta sostitutiva: 89,87 € - 30.000 km inclusi; eccedenza chilometrica di 0,10 €/km. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.hyundaiacapitalitaly.com/area-trasparenza. Salvo approvazione di Hyundai Capital Bank Europe. Si evidenzia, ai sensi del Decreto Legislativo n. 26/2023, attuativo della Direttiva (UE) 2019/2161 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che l'ultimo prezzo promozionale del suddetto bene, nei 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario era di €42.350 fermo restando il prezzo di listino di € 47.350, meno 850€ grazie al "TCM Bonus" previsto solo a fronte della sottoscrizione di un finanziamento Scelta Kia Special di Kia Finance e meno €4.150 grazie al contributo Kia e delle Concessionarie aderenti all'iniziativa solo a fronte di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del Cliente da almeno 3 mesi.
Consumo combinato ciclo WLTP (l/100 km): Sorento Diesel da 5,84 a 6,64. Emissioni CO₂ ciclo combinato WLTP (g/km) da 153 a 174. La foto è inserita a titolo di riferimento. Le immagini dell'autovettura sono poste a mero titolo esemplificativo e potrebbero pertanto non essere perfettamente rappresentative delle caratteristiche specifiche del prodotto illustrato, che potrebbe essere differente ad esempio per colori e/o accessori, allestimenti, etc.

L'ANALISI

La flessibilità

... migliora la flessibilità finanziaria complessiva ...



Fonte: Adacta Advisory

WITHUB

Colle Vicentini
dal 1955

Il Wine Shop, in cantina.

Vitevis Cantine. Un gruppo con più di 2800 ettari di vigneti, oltre 1350 soci viticoltori, tanta esperienza e passione per l'uva. Produttori di vini fermi, frizzanti e spumanti di qualità, da oltre 70 anni.

Oltre 50 tipologie di vini e prodotti Veneti in un unico Punto Vendita



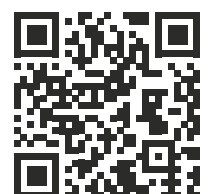
Montecchio Maggiore (Vi) - Viale Europa, 151
Tel. +39 0444 491360

Gambellara (Vi) - Via G. Mazzini 2
Tel. +39 0444 491360

Castelnuovo del Garda (Vr) - Via Palazzina, 2
Tel. +39 045 981 6200

Malo (Vi) - Via Pasubio, 13
Tel. +39 0445 602087

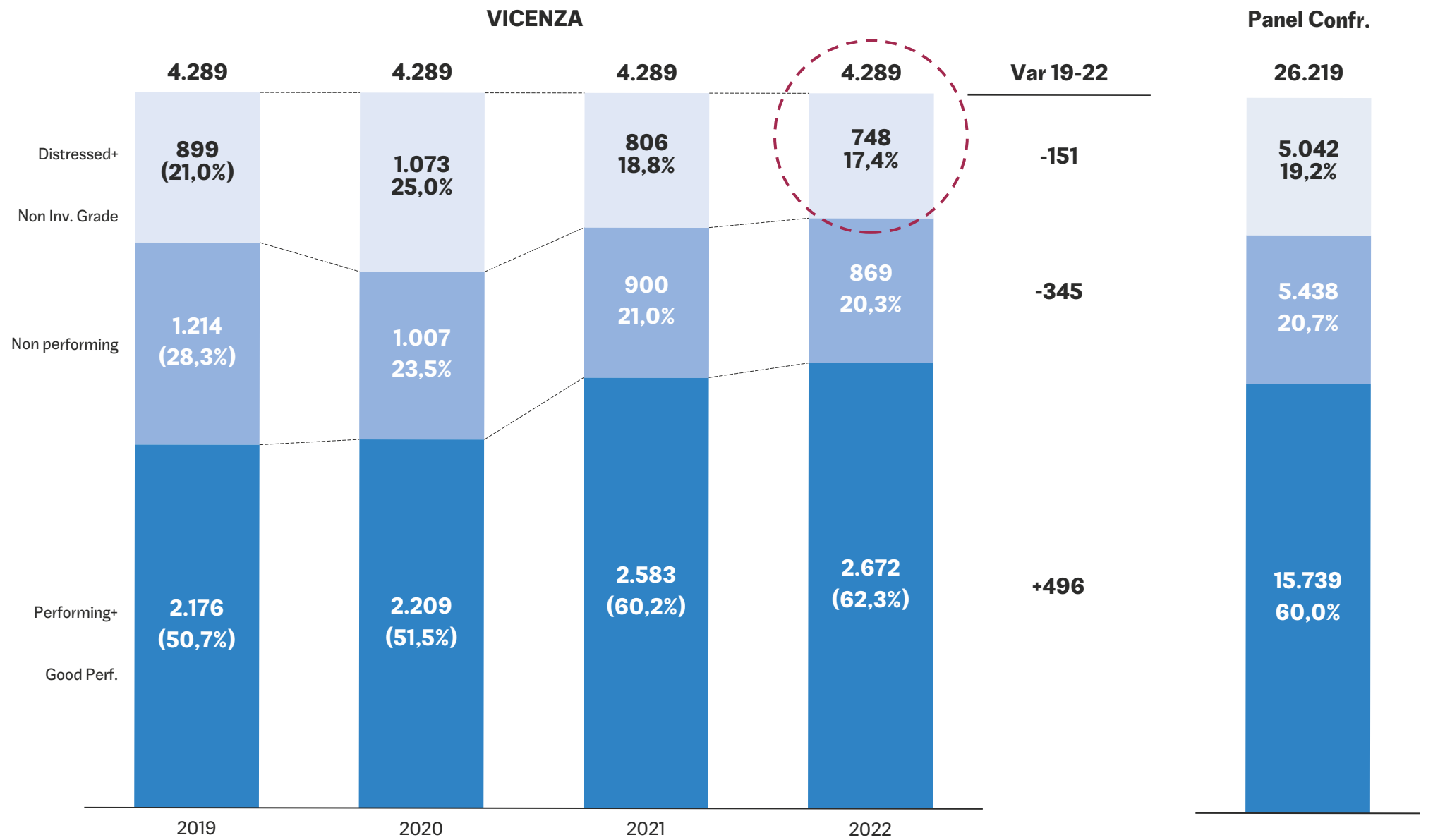
Orari e indirizzi
dei nostri
Wine Shop
www.vitevis.com



L'ANALISI

I bilanci a rischio

Numero di imprese per performance



Fonte: Adacta Advisory

WITHUB

New Ecology

TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI INDUSTRIALI IN GENERE

la nuova ecologia per un nuovo ambiente

Via Sommer,1 - Montecchio Maggiore (VI) - tel. 0444.490535 - info@newecology.it - www.newecology.it

Adacta

Winning Business. Together



Da sempre partner delle aziende nelle sfide ai mercati

170

professionisti e advisor

Adacta

TAX & LEGAL

Tax Planning & Compliance
Tax Litigation
Legal
Corporate Governance
Sustainability

Reporting PMI
Wealth Management
Special Situation
Data Protection & Information Technology
Bonus Edilizi

Adacta

ADVISORY

Strategy & Organization
Planning & Controlling

Corporate Finance
Digital

www.adacta.it

